



Bilancio 2023

INDICE

• CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	p.3
• RELAZIONE SULLA GESTIONE	p.4
• BILANCIO AL 31.12.2023	p.16
○ Stato patrimoniale attivo	p.17
○ Stato patrimoniale passivo	p.18
○ Conto economico	p.19
○ Prospetto Redditività complessiva	p.20
○ Prospetto variazioni patrimonio netto	p.21
○ Rendiconto Finanziario	p.22
○ Nota integrativa	p.23
▪ Parte A. Politiche contabili	p.23
▪ Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale	p.35
▪ Parte C. Informazioni sul conto economico	p.49
▪ Parte D. Altre informazioni	p.57
• RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	p.115
• RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	p.119

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

CENTROFIDI TERZIARIO S.C.P.A.

Sede: via S. Caterina D'Alessandria, 4 - 50129 Firenze (FI), Italia

Capitale sociale: € 25.908.695,00 al 31/12/2022

Registro delle imprese: Firenze 05571080489

Codice Fiscale: 05571080489 Partita IVA: 05571080489

(GU Parte Seconda n.44 del 13-4-2024)

Convocazione di assemblea ordinaria

Le SS.LL. sono invitate a partecipare il giorno 30 aprile 2024 alle ore 08.00 all'assemblea ordinaria di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a. - che si terra' presso la sede sociale posta in Firenze in Via Santa Caterina d'Alessandria n. 4, e ove occorra in seconda convocazione presso la stessa sede giovedì 9 maggio 2024 alle ore 12.00 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31.12.2023: deliberazioni connesse e conseguenti. Relazione del Collegio Sindacale.
2. Deliberazioni in merito all'organo amministrativo ai sensi de gli art. 34 e 35 dello statuto sociale.
3. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi di legge e di statuto. Delibere connesse e conseguenti.

Il presidente del consiglio di amministrazione
Andrea Tattini

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

SULLA GESTIONE

Gentili Soci;

Come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio di CentroFidi Terziario S.c.p.a al 31 dicembre 2023 relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione. Il progetto di Bilancio dell'esercizio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in un'ottica di continuità aziendale.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviamo ai contenuti tecnici della Nota Integrativa. Soltanto per agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Scenario di riferimento

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. Dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. In autunno l'inflazione di fondo si è ridotta negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove le rispettive banche centrali hanno mantenuto i tassi invariati.

La stagnazione nell'area dell'euro è proseguita nello scorcio del 2023. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si sta progressivamente allargando anche al comparto dei servizi.

Il processo di disinflazione si estende a tutte le principali componenti del paniere. Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, ritenendo che i loro attuali livelli, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Il Consiglio inoltre intende ridurre gradualmente, durante la seconda metà del 2024, i reinvestimenti dei titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica e terminarli alla fine dell'anno.

Il rallentamento del ciclo economico internazionale e la conseguente contrazione della domanda estera, assieme alle pressioni dovute all'aumento del costo degli input intermedi e alla stretta monetaria operata dalle principali banche centrali, si sono ripercosse sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere. Già in calo nel corso del 2022, le aspettative delle imprese sulla congiuntura economica si sono ulteriormente indebolite nel 2023, a traino in particolare delle regioni del Nord.

Nel corso del 2023 la traiettoria di crescita dell'economia toscana ha rispecchiato il progressivo rallentamento dell'economia internazionale e nazionale.

I dati forniti da Istat ed elaborati da Irpet registrano che la produzione industriale sia in contrazione in Toscana come in Italia. Nello specifico, l'indice costruito tenendo conto della composizione settoriale del tessuto produttivo regionale, mostra ad ottobre 2023 per la Toscana una variazione pari a -2,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. A livello nazionale, per lo stesso mese di ottobre, la corrispondente variazione tendenziale è pari a -1,1%. Se ragioniamo per trimestri, invece che per mesi, il dato appare nella sua intensità anche più negativo: -4,0% per la Toscana nel terzo trimestre. Tuttavia, la diminuzione dell'attività economica sembra avere raggiunto il suo picco negativo nel secondo trimestre, per poi successivamente frenare nella sua decelerazione. Infine, se riportiamo il dato su base annua, considerando quindi assieme l'ultimo dato di ottobre con gli undici mesi precedenti, l'indice della produzione industriale registra a livello nazionale una diminuzione del -2,5% con un risultato che a livello regionale posiziona la Toscana al -3,4%. In generale, qualunque sia la finestra temporale esaminata, la Toscana ha sofferto nel corso del 2023 il rallentamento del ciclo economico più della media nazionale, soprattutto per effetto della contrazione registrata all'interno dell'industria della moda, tipica specializzazione della nostra regione.

Anche le esportazioni nazionali frenano ma per la Toscana restano in territorio positivo così come i dati provvisori sulle presenze turistiche.

Infine, il mercato del lavoro continua a mostrare nel corso del 2023 un andamento positivo.

Lo si rileva tanto nelle dinamiche dei flussi relativi ai saldi fra le posizioni contrattuali aperte e quelle cessate, quanto negli andamenti relativi agli stock degli addetti alle dipendenze impiegati presso il sistema produttivo toscano.

Sezione Covid-19 rischi incertezze e impatti dell'epidemia Covid19

Alla data del 31/12/2023 non risultano essere attive operazioni oggetto di moratoria Covid19. In virtù di ciò si omette l'informativa tabellare richiesta.

Alla data di redazione della presente relazione non sono ravvisate necessità di valutare significativi incrementi di rischio su dette operazioni oltre a quanto già fatto in ossequio agli ITS dell'EBA relativamente alla valutazione analitica per la loro classificazione come forborne exposure.

Andamento della gestione di esercizio

La dinamica del portafoglio di esposizioni per firma nel corso del 2023 mostra una leggera flessione rispetto al dato 2022.

I risultati della combinazione di eventi sono riepilogati nella tabella seguente.

Dinamica garanzie in essere	31/12/2023	Var.% 2023	31/12/2022	Var.% 2022	31/12/2021	Var.% 2021
STOCK	154.449.378	-4%	160.415.734	-4%	166.866.326	-2%
di cui in bonis	125.612.464	-4%	131.459.158	-3%	135.825.852	0%
di cui deteriorato	28.836.914	0%	28.956.576	-7%	31.040.474	-8%

Le tabelle seguenti riepilogano i dati a consuntivo relativamente alle due tipologie di attività consolidate di Centrofidi:

Flusso concessione di credito	Importo	
	2023	2022
Flusso concessione Garanzie a prima richiesta	37.342.560	37.913.085

Flusso concessione Finanziamenti Diretti	4.889.000	8.946.850
--	-----------	-----------

La performance del servizio Garanzie a prima richiesta registra un risultato sostanzialmente in linea rispetto al consuntivo 2022. Mentre il servizio di credito costituito dai Finanziamenti Diretti non ripete la performance del 2022 particolarmente penalizzato perdurante aumento dei tassi di interesse registrato anche nel corso del 2023 (+53,4% del principale parametro di riferimento per la composizione del tasso finito dei prodotti offerti)

Coerentemente con le direttrici strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione è stata ricercata e attuata la politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (riassicurazione del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96) acquisiti a tutela del rischio di credito assumendo, come sinteticamente riepilogato dalla Tabella seguente che esprime l'analisi dello scostamento dall'obiettivo sulla percentuale di finanziamenti riassicurati/controgarantiti dal Fondo Centrale sul flusso totale di finanziamenti garantiti:

Percentuale flusso FINGAR controgarantiti FCG su flusso complessivo FINGAR	OBIETTIVO AL 31/12/2023	CONSUNTIVO AL 31/12/2023	Scostamento %
	95%	99,9%	4,9%

Queste impostazioni hanno concesso non solo il raggiungimento ma anche il superamento degli obiettivi prefissati in termini di rapporto di controgaranzia complessiva sul portafoglio come riepilogato dalla tabella seguente:

Anni	Obiettivo/ budget	Valore riassicurazioni acquisite / stock
Dic-16	37,0%	38,7%
Dic-17	42,0%	45,4%
Dic-18	46,0%	49,4%
Dic-19	52,0%	52,8%
Dic-20	58,0%	62,1%
Dic-21	64,0%	68,67%
Dic-22	71,0%	73,34%
Dic-23	73,0%	74,73%

La stessa attenzione alla mitigazione del rischio di credito è stata osservata anche nell'operatività di concessione finanziamenti diretti;

Esposizioni non a sofferenza	SALDO RESIDUO	VALORE RIASSICURAZIONE FdG	RISCHIO NETTO
Finanziamenti Diretti al 31/12/2023	13.559.618	11.033.307	2.526.311

Nonostante il contesto normativo e la prassi operativa assai complessa della regolamentazione vigente del Fondo Centrale per le PMI EX L. 662/1996, dall'aggiornamento del monitoraggio semestrale sui dati storici al 31/12/2023, sul tasso di inefficacia della riassicurazione, sono emersi dati confortanti poiché la percentuale

si attesta a **1,75%** registrando un decremento percentuale dell'1,31% rispetto all'anno precedente. Questo trend risulta dovuto ad una % annua 2023 di dichiarazioni di inefficacia della riassicurazione molto esigua rispetto al volume di attivazioni annue deliberate dal Fondo Centrale di Garanzia.

Gestione degli NPL

In linea con il piano operativo di gestione degli NPL per il triennio 2023-2025, nel 2023 è proseguita l'attività di gestione del portafoglio deteriorato di garanzie emesse teso, come da direttrici strategiche, alla ricerca di ridurne il peso sia in relazione al portafoglio complessivo di esposizioni che in valore assoluto.

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti: verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi; verifica periodica della validità delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito, concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione. Infine la riduzione degli NPL è perseguita mediante ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi con le banche beneficiarie.

L'attuazione di suddette linee guida ha comportato la seguente dinamica di evoluzione del portafoglio NPL

	31/12/2023	Var.% 2023	31/12/2022	Var.% 2022	31/12/2021
STOCK DETERIORATO	28.836.914	-0,41%	28.956.576	-6,71%	31.040.474
SCADUTO DETERIORATO	2.339.553	0,06%	2.338.033	314,90%	563.521
INADEMPIENZA PROBABILE	3.049.619	-18,65%	3.748.768	-30,24%	5.373.668
S.F.B.	23.447.743	2,53%	22.869.775	-8,90%	25.103.285

L'incidenza di NPL sul complessivo portafoglio impieghi, in decrescita costante sia in valore assoluto che relativo allo stock in essere, richiede una valutazione che contempli la nostra realtà operativa e non si limiti alla stima del semplice dato di stock. Non si può prescindere dal considerare che a fronte di € 28.836.914 sono già stati versati acconti per € 1.255.515 ed accantonati Fondi per € 11.002.012.

In particolare per quanto riguarda lo stock del portafoglio Sofferenze Fuori Bilancio rileviamo la seguente stratificazione per anno:

ANNO DI PASSAGGIO A SFB	SALDO CONTABILE	RISCHIO NETTO (esposizione al netto del valore della controgaranzia del FCdG ex L.662/96)	RETTIFICA DI VALORE	%SVALUTAZIONE
2011	654.071	654.071	654.071	100,0%
2012	625.729	604.134	604.134	100,0%
2013	907.254	844.724	844.724	100,0%
2014	1.172.539	1.024.592	1.024.592	100,0%
2015	819.072	685.027	685.027	100,0%
2016	1.457.561	896.921	896.921	100,0%
2017	2.771.601	1.626.404	1.626.404	100,0%
2018	1.888.978	664.813	664.813	100,0%
2019	1.676.137	584.598	584.577	100,0%
2020	1.331.378	446.932	442.814	99,1%
2021	1.660.657	599.454	534.638	89,2%
2022	3.622.199	660.816	597.808	90,5%
2023	4.860.568	666.464	572.423	85,9%
TOTALE	23.447.743	9.958.951	9.732.946	97,7%

Si evidenzia che le posizioni entrate in SFB dal 2011 al 2019 presentano una copertura pari al 100%, quelle con data di passaggio a SFB successiva una svalutazione media superiore al 85%.

Il risultato è stato ottenuto grazie al costante aggiornamento delle politiche di gestione degli NPL oltre che alla particolare attenzione prestata dagli Organi aziendali nel monitoraggio del valore di stock e nell'adozione di azioni mirate alla sua riduzione.

Nonostante la limitata riduzione complessiva del 0,41% dello stock di garanzie deteriorate e l'incremento delle controgaranzie acquisite, anche sui panieri deteriorati per effetto del turn-over, hanno comportato un ulteriore incremento del tasso di copertura delle esposizioni nette attraverso rettifiche di valore definite secondo il modello di impairment.

Questa condizione, fortemente caldeggiata dalle politiche di erogazione credito e raggiunta attraverso costanti sforzi organizzativi relativi alla gestione del portafoglio NPL, ha permesso a CentroFidi Terziario di adottare una best practice orientata alle disposizioni regolamentari europee in materia di *approccio di calendario* o *backstop prudenziale*¹.

¹ REGOLAMENTO (UE) 2019/630 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 aprile 2019 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate

Riepilogo portafoglio garanzie in essere con coperture

	31/12/2023	31/12/2022
STOCK GAR IN ESSERE	154.449.378	160.415.734
STOCK IN "BONIS stage 1"	121.207.152	125.681.344
STOCK IN "BONIS stage 2"	4.405.312	5.777.814
STOCK DETERIORATO	28.836.914	28.956.576
- "SCADUTO DETERIORATO"	2.339.553	2.338.033
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	3.049.619	3.748.768
- "SFB"	23.447.743	22.869.775
STOCK GAR IN ESSERE NETTO CRM	39.022.734	42.773.560
STOCK IN "BONIS stage 1" NETTO CRM	26.796.686	28.272.534
STOCK IN "BONIS stage 2" NETTO CRM	695.516	794.761
STOCK DETERIORATO NETTO CRM	11.530.532	13.706.266
- "SCADUTO DETERIORATO" NETTO CRM	271.596	421.447
- "INADEMPIENZA PROBABILE" NETTO CRM	1.299.986	1.704.131
- "SFB" NETTO CRM	9.958.951	11.580.688
TOTALE FONDI PER RETTIFICHE DI VALORE	11.002.012	12.750.381
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 1	503.666	527.493
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 2	95.668	122.312
RETTIFICHE SU "SCAD. DET."	83.810	126.523
RETTIFICHE SU "IP"	585.923	759.390
RETTIFICHE SU "SFB"	9.732.946	11.214.665
% COPERTURA STOCK NETTO CRM	28,19%	29,81%
% COPERTURA "BONIS stage 1" NETTO CRM	1,88%	1,87%
% COPERTURA "BONIS stage 2" NETTO CRM	13,75%	15,39%
% COPERTURA "SCAD.DET" NETTO CRM	30,86%	30,02%
% COPERTURA "I.P." NETTO CRM	45,07%	44,56%
% COPERTURA "S.F.B." NETTO CRM	97,73%	96,84%

Riepilogo portafoglio finanziamenti diretti non in sofferenza in essere con coperture

	31/12/2023	31/12/2022
STOCK FIN. DIR. NON IN SOFFERENZA	13.533.268	15.528.811
STOCK IN "BONIS stage 1"	11.593.545	12.912.415
STOCK IN "BONIS stage 2"	628.724	1.331.567
STOCK DETERIORATO	1.310.999	1.284.829
- "SCADUTO DETERIORATO"	868.989	751.717
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	442.010	533.112
STOCK GAR IN ESSERE NETTO CRM	2.520.878	2.786.101
STOCK IN "BONIS stage 1" NETTO CRM	2.180.547	2.324.836
STOCK IN "BONIS stage 2" NETTO CRM	113.927	233.162
STOCK DETERIORATO NETTO CRM	226.405	228.103
- "SCADUTO DETERIORATO" NETTO CRM	152.281	120.351
- "INADEMPIENZA PROBABILE" NETTO CRM	74.124	107.752
TOTALE FONDI PER RETTIFICHE DI VALORE	210.540	228.452
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 1	41.820	45.176
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 2	16.116	34.106
RETTIFICHE SU "SCAD. DET."	90.120	65.836
RETTIFICHE SU "IP"	62.483	83.334
% COPERTURA "BONIS stage 1" NETTO CRM	1,92%	1,94%
% COPERTURA "BONIS stage 2" NETTO CRM	14,15%	14,63%
% COPERTURA "SCAD.DET" NETTO CRM	59,18%	54,70%
% COPERTURA "I.P." NETTO CRM	84,30%	77,34%

La congiuntura attraversata nel 2023 mostra il suo effetto anche sulle dinamiche di recupero dal Fondo di Garanzie per le PMI anche per effetto delle misure governative.

La Tabella seguente mostra come i recuperi dal controgarante Fondo di Garanzia ex L.662/96 siano rimasti sostanzialmente in linea rispetto al 2022 concorrendo alla graduale riduzione di esposizione deteriorate. Da sottolineare come i tempi di liquidazione e delibera da parte del Fondo si siano ulteriormente dilatati rispetto al 2022.

	2023		2022	
	Importo	Numero	Importo	Numero
Recuperi da Contro-garante (F.d.G. Ex L.662/96)	1.854.295	106	1.914.625	183

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico

In un contesto operativo generalmente sfavorevole CentroFidi Terziario è riuscito a mantenere un livello di margine di intermediazione soddisfacente facendo registrare un +24% rispetto al 2022 come i dati in tabella testimoniano:

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.586.553	1.670.462
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(501.791)	(210.918)
30	MARGINE DI INTERESSE	2.084.761	1.459.544

L'incremento registrato dal margine di interesse nel corso del 2023 (+43%) deriva dall'incremento degli interessi attivi (+55%) prevalentemente dovuto alla contribuzione degli interessi attivi su Finanziamenti Diretti erogati positivamente influenzati dall'andamento dei tassi di interesse oltre che da una ritrovata redditività della liquidità disponibile, tali componenti sono soltanto parzialmente mitigate dall'incremento dei tassi passivi poichè il differenziale tra spread attivi sugli impieghi e spread passivi sulle fonti è tutt'oggi molto favorevole per CentroFidi.

40	Commissioni attive	3.478.497	3.376.347
50	Commissioni passive	(1.359.178)	(1.436.471)
60	COMMISSIONI NETTE	2.119.319	1.939.876

L'incremento registrato dalle commissioni nette nel corso del 2023 (+9%) è condizionato sostanzialmente dalla performance annua del prodotto Finanziamenti Diretti; poiché a fronte di un incremento di commissioni attive (+3%), principalmente connesse alla maggiore marginalità ottenuta dal prodotto Garanzia, si contrappone una riduzione di commissioni passive (-5%), prevalentemente indotta dai minori flussi di erogazioni di Finanziamenti Diretti. Questa dinamica dipende dalla neutralità della contribuzione commissionale del prodotto Finanziamenti Diretti, per cui sostanzialmente le commissioni attive sono pari a quelle passive, essendo la componente di retribuzione della rete.

120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.204.080	3.399.420
-----	-----------------------------------	------------------	------------------

Come anticipato il risultato annuo vede un incremento del +24% del margine di intermediazione rispetto al 2022.

160	Spese amministrative		
	a) per il personale	(1.366.149)	(1.342.871)
	b) altre spese amministrative	(820.787)	(756.295)

Il contenuto incremento dei costi amministrativi complessivi (+4,2%) è indotto da un incremento sia della componente personale (+1,7%) che dalle altre spese amministrative (+8,5%); detti aumenti sono indotti, soprattutto per le altre spese amministrative, dall'esplosione dell'inflazione registrata nell'esercizio.

Si riportano infine alcuni indici caratteristici per evidenziare come la gestione 2023 abbia mantenuto costanti risultati ed in alcune aree abbia fatto registrare dei miglioramenti in termini di solidità aziendale.

Indice di autonomia patrimoniale %	31/12/2023	31/12/2022
Patrimonio Netto/Totale Attivo	48,63%	49,51%
Tier 1 capital ratio	56,29%	52,38%
Totale capital ratio	56,29%	52,38%
Indici di redditività (%)	31/12/2023	31/12/2022
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	0,95%	0,84%
Risultato Lordo di Gestione*/Totale Attivo (ROA)	3,25%	2,11%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	49,59%	42,94%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	50,41%	57,06%
Margine di Interesse/Totale Attivo	3,61%	2,62%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	7,29%	6,11%
Indici di efficienza %	31/12/2023	31/12/2022
Costi Personale/Margine di intermediazione	32,50%	39,50%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Margine di Intermediazione	52,02%	61,75%
Costi Personale/Totale Attivo	2,37%	2,41%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Totale Attivo	3,79%	3,77%

*Risultato Lordo di Gestione: Margine di Intermediazione- costi personale-altri costi amministrativi-ammortamenti +proventi/oneri di gestione

La gestione dei rischi

Al fine di realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, CentroFidi, in attuazione agli indirizzi definiti dagli organi sociali, ha strutturato un sistema di controlli interni articolato sulla base delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie e dell'evoluzione dei regolamenti a livello europeo. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli gli organi amministrativi, l'alta Direzione, il Collegio sindacale e tutto il personale della società.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali, per quanto concerne i rischi aziendali di CentroFidi Terziario, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra la Direzione e la figura del Risk Management. L'analisi di mappatura dei rischi interni è periodicamente rinnovata ed è volta all'individuazione dei rischi da sottoporre a controllo, alla valutazione ed alla definizione dei presidi organizzativi.

CentroFidi, in dipendenza della sua attività di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie, è esposto prevalentemente al rischio di credito. Per contenere tale rischio, da una parte la Società vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà

creditizia delle Imprese Socie/Clienti e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie tra le strutture interne ed esterne, dall'altra attua una politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (Riassicurazione/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex lege 662/96).

CentroFidi applica i requisiti patrimoniali in ossequio a Basilea 3. In tale ottica sono stati posti in essere gli interventi procedurali ed organizzativi necessari al rispetto dei termini e delle condizioni previste dalla normativa per l'utilizzo dei metodi di calcolo adottati.

Come stabilito dal Primo Pilastro relativamente alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i rischi tipici della nostra attività core, abbiamo proceduto all'utilizzo del **metodo standardizzato** ai fini del requisito patrimoniale riferito al **rischio di credito** e del **metodo base** per il **rischio operativo**.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato* applicando il coefficiente del 6% in quanto CentroFidi non raccoglie risparmio tra il pubblico.

Attualmente per CentroFidi Terziario il **rischio di mercato** è da considerarsi non rilevante.

L'Adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "*portafogli*" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di rating esterni rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ((External Credit Assessment Institutions - **ECAI**) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) 575/23013).

Nella nostra fattispecie l'utilizzo dei rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "Amministrazioni centrali o Banche Centrali" e quelle verso "Enti". Per le "Esposizioni verso imprese" (art. 122 CRR) e quelle al "Dettaglio" (art. 123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte dell'ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

Con riferimento ai rischi di Secondo Pilastro, in ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi si è dotato di un organico strumento di misurazione, previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che incidono negativamente sulla liquidità aziendale in ossequio all'obiettivo posto in sede di pianificazione industriale sulla necessaria quantità di attività prontamente liquidabili.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

Adeguatezza patrimoniale

Gli eventi che per CentroFidi nel corso del 2023 hanno inciso sul calcolo dei Fondi Propri e sui requisiti patrimoniali complessivi per la costruzione del coefficiente di capitale totale, sono rappresentati da:

- il capitale sociale versato in movimento data l'operazione di aumento di capitale attiva con scadenza 31/12/2023
- la sostanziale stabilità delle Riserve che tuttavia rappresentano una componente modesta dei Fondi Propri;
- graduale riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio, per effetto delle accorte politiche di mitigazione del rischio di credito ed in relazione alle assunzioni previsionali circa l'andamento di Stock e credito anomalo.

Relativamente alle dinamiche del capitale sociale, principale componente dei Fondi Propri, è necessario sottolineare come l'anomala congiuntura economica del biennio 2021/2022, dovuta prima agli effetti della pandemia da Covid-19 poi a quelli connessi al conflitto bellico tra Russia e Ucraina, nonché l'assetto normativo agevolato da garanzie di stato fino al 100%, ha fortemente inciso sulle dinamiche di flusso in input e output dell'azionariato "diffuso", registrando una flessione che è andata ad attenuarsi già nel corso dell'anno 2022.

Nel corso del 2° semestre 2023 il trend di accumulo di azioni proprie in portafoglio ha subito un'inversione di tendenza.

In virtù di queste osservazioni il Consiglio nella seduta del 19/12/2023 ha deliberato e conseguentemente comunicato a Banca d'Italia il rinnovo annuale del plafond per l'eventuale riduzione dei Fondi Propri fino a euro 250.000, considerando comunque un trend sia in ipotesi base che stressata di rafforzamento patrimoniale.

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici di CentroFidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

CentroFidi ha definito un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dall'Ente

In particolare, viene valutata la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

➤ ***Primo pilastro***

L'Ente verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

➤ ***Secondo pilastro***

L'Ente, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto. I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro € 2.903.873

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

Voci	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 (CET 1) Capitale primario (Tier 1) Capitale di classe 2 (Tier 2)	€ 27.556.645
Totale Fondi Propri (FP)	€ 27.556.645
Esposizione Ponderata (EP)	€ 48.951.347
Requisito patrimoniale (RP)	€ 2.937.080
Ecceденza Fondi Propri	€ 24.619.565
Total Capital Ratio	56,29%

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori di CentroFidi Terziario secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Ivass nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa dell'Ente, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Svolte accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la propria operatività in un futuro prevedibile ed attesta che il progetto di bilancio del CentroFidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, continuità aziendale che è connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese consorziate e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione.

In considerazione della sempre maggiore difficoltà che caratterizza il mercato delle garanzie per l'accesso al credito, al phasing-out progressivo che nel 2024 sarà completato soprattutto in relazione alle modalità e quantità di riassicurazioni ottenibili dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e alle tutt'ora difficilmente quantificabili ripercussioni sull'economia domestica delle crisi belliche in corso nella vicina Ucraina e nel Medio Oriente ; sarà onere e cura dell'Organo Amministrativo cogliere e analizzare rapidamente le possibilità offerte e monitorare con frequenza sufficiente gli scostamenti dai Budget e dagli obiettivi prefissati.

Come auspicato lo sviluppo del prodotto Finanziamento Diretto sta progressivamente trovando compimento.

Conclusioni

La società al 31 dicembre 2023 non detiene azioni proprie, non sono presenti azioni in portafoglio di imprese controllanti. Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Per i motivi sopra esposti si invita i signori azionisti consorziati ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2023.

Su indicazione del Presidente, il consiglio di amministrazione all'unanimità propone all'assemblea di utilizzare l'utile di esercizio di € 263.696 per incrementare la riserva legale.

Andrea Tattini

Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO AL 31.12.2023

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	17.384.677	13.305.527
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche b) crediti verso società finanziarie c) crediti verso clientela	14.944.316 1.101.553 15.326.295	16.300.056 1.249.481 16.850.035
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Partecipazioni		
80	Attività materiali	5.551.115	5.304.271
90	Attività immateriali di cui: avviamento		
100	Attività Fiscali a) correnti b) anticipate	215.160 2.399.318	145.363 1.839.628
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	768.813	623.553
	TOTALE ATTIVO	57.691.248	55.617.914

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2023	31/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti b) titoli in circolazione	10.102.097	9.596.931
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	350.101	138.612
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	1.815.767	1.800.274
90	Trattamento di fine rapporto del personale	738.883	637.163
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	11.010.642 5.617.113	12.764.708 3.142.551
110	Capitale	26.095.572	25.908.695
120	Azioni proprie (-)		(96.380)
130	Strumenti di Capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione		
150	Riserve	774.482	546.010
151	Riserva statutaria	1.010.513	1.010.513
160	Riserve da valutazione		
161	Riserve da attualizzazione	(87.619)	(59.634)
165	Utili (perdite) a nuovo		
170	Utile (Perdita) d'esercizio	263.696	228.472
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	57.691.248	55.617.914

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.586.553	1.670.462
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(501.791)	(210.918)
30	MARGINE DI INTERESSE	2.084.761	1.459.544
40	Commissioni attive	3.478.497	3.376.347
50	Commissioni passive	(1.359.178)	(1.436.471)
60	COMMISSIONI NETTE	2.119.319	1.939.876
70	Dividendi e proventi assimilati		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.204.080	3.399.420
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(400.905)	(361.184)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.803.175	3.038.236
160	Spese amministrative a) per il personale b) altre spese amministrative	(1.366.149) (820.787)	(1.342.871) (756.295)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	1.003.205 (2.468.633)	1.017.645 (1.784.928)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(48.872)	(48.211)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200	Altri proventi e oneri di gestione	(94.604)	(80.035)
210	COSTI OPERATIVI	(3.795.841)	(2.994.695)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(5.748)	(247)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.586	43.295
270	Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	262.110	185.178
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	263.696	228.472
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	263.696	228.472

PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA:		
	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Utile (perdita) dell'esercizio	263.696	228.472
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(27.985)	73.036
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte	(27.985)	73.036
180	Redditività Complessiva (Voce 10+170)	235.711	301.508

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi Complessiva al 31/12/2023	Patrimonio Netto al 31/12/2023
						Operazioni sul Patrimonio Netto				Variazioni di riserve		
						Emissione Nuove Azioni	Acquisto Azioni Proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione Strumenti di Capitale			
Capitale	25.908.695		25.908.695				283.257	(96.380)				26.095.572
Sovraprezzo emissioni												
Riserve												
a) di utili	546.009		546.009	228.472								774.481
b) altre	1.010.513		1.010.513									1.010.513
Riserve da valutazione	(59.634)		(59.634)								(27.985)	(87.619)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	(96.380)		(96.380)					96.380				
Utile (perdite) a nuovo												
Utile (Perdita) di esercizio	228.472		228.472	(228.472)								263.696
Patrimonio Netto	27.537.676		27.537.676				283.257				(27.985)	28.056.645

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2023	31/12/2022
1. GESTIONE		
- interessi attivi incassati (+)	2.586.553	1.670.462
- interessi passivi pagati (-)	(501.791)	(210.918)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	2.119.319	1.939.876
- spese per il personale (-)	(1.310.324)	(1.280.981)
- altri costi (-)	(393.981)	(214.565)
- altri ricavi (+)	88.859	77.073
- imposte e tasse (-)	(297.581)	(86.940)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.027.408	3.224.338
- altre attività	(215.057)	41.275
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	505.166	(936.835)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(1.497.735)	(2.958.987)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	4.110.836	1.263.797
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA		
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	19.002	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA		
- acquisti di partecipazioni		-
- acquisti di attività materiali	(333.943)	(6.093)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(314.941)	(6.093)
B. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisto azioni proprie	283.257	(96.380)
- emissione/acquisto di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	283.257	(96.380)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.079.152	1.161.324
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	13.305.527	12.144.203
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.079.152	1.161.324
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (*)	17.384.677	13.305.527

(*) I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 17 novembre 2022, tenuto conto anche di quanto previsto con la Comunicazione del 14 marzo 2023, avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Nella illustrazione dei principi generali si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19 emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

Il bilancio è pertanto composto da 6 prospetti:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento BI sopra citato, non siano sufficienti a dare

una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del conto economico, essa è stata disapplicata ed in Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e della sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Permangono gli scenari di incertezza dell'economia internazionale dovuta alla guerra Russo-Ucraina, alla guerra Israele-Hamas e al perdurare della crisi energetica in atto. Si è ridotto rispetto all'anno precedente, ma resta oggetto di oscillazione, il tasso di inflazione che contribuisce alla generale tendenza all'aumento dei costi di approvvigionamento energetico.

Tenuto anche conto di quanto accaduto nell'esercizio chiuso al 31.12.2023, e della capacità di reazione dimostrata dalla struttura gestionale della società, è però prevedibile che tali dinamiche possano influire in maniera limitata sull'andamento della situazione economica patrimoniale e finanziaria per l'anno 2024.

Sezione 4 – Altri aspetti

Informativa di cui all'IFRS 7 paragrafi 24I e 24J

Ai sensi dello IFRS 7, l'entità deve fornire informazioni integrative riguardanti: a) la natura e la portata dei rischi ai quali l'entità è esposta derivanti dagli strumenti finanziari soggetti alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e il modo in cui l'entità gestisce tali rischi; e b) i progressi compiuti dall'entità nel completamento della transizione verso tassi di riferimento alternativi e il modo in cui l'entità gestisce la transizione.

Per conseguire gli obiettivi di cui al paragrafo 24I, l'entità deve indicare: a) il modo in cui l'entità gestisce la transizione verso tassi di riferimento alternativi, i progressi compiuti alla data di riferimento del bilancio e i rischi, derivanti dagli strumenti finanziari, ai quali è esposta a causa della transizione; b) informazioni quantitative sugli strumenti finanziari che devono ancora passare a un tasso di riferimento alternativo alla fine del periodo di riferimento del bilancio, disaggregate per indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse significativi soggetti alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, indicando separatamente: i) attività finanziarie non derivate; ii) passività finanziarie non derivate; e iii) derivati; e c) se i rischi individuati al paragrafo 24J, lettera a), hanno comportato variazioni della strategia di gestione del rischio dell'entità (cfr. paragrafo 22A), una descrizione di tali variazioni.

La società non detiene in portafoglio strumenti finanziari oggetto della presente informativa.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 - Significativo incremento del rischio di Credito
Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Alla data del 31/12/2023 non risultano in essere operazioni oggetto di moratoria Covid19.

2) Emendamento al principio contabile IFRS 16

La società non ha in essere contratti di locazione finanziaria, né in qualità di concedente né in quella di locatario.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In merito alle principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico, viene data la seguente informativa.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono i crediti verso banche ed enti finanziari per impieghi della liquidità e per acconti su posizioni garantite deteriorate, nonché i crediti verso la clientela per impieghi e garanzie concesse.

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("*held- to-collect*");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a

termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in bonis;

lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a

terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

Attività Materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si considerano immobili strumentali quelli posseduti dall'impresa ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si considerano investimenti immobiliari quelli posseduti dall'impresa al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono invece rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate tenendo conto della loro vita utile e del valore residuo al termine della vita utile. Quando il valore residuo non è significativo, non viene rilevato. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" lettera b) anticipate e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali" lettera b) differite.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. "Interessi passivi ed oneri assimilati" del Conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Trattamento di fine rapporto del personale dipendente

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La valutazione con il metodo suddetto viene effettuata ogni anno sulla base dei dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio. L'entità del fondo da iscrivere in bilancio viene ottenuta mediante adeguamento di quella iscritta alla chiusura dell'esercizio precedente, imputando le differenze alla voce 160 lettera a) del conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di tali poste avviene nell'esercizio in cui si verificano eventi che, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, originino, nei futuri esercizi, incrementi di passività finanziarie o riduzioni di attività finanziarie esistenti.

Nella voce *a) impegni e garanzie rilasciate* vengono iscritti i fondi relativi alle rettifiche di valore delle garanzie emesse a favore della clientela, che originano dal processo di impairment test cui le garanzie stesse vengono sottoposte.

Tali rettifiche di valore sono determinate in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

L'ammontare della perdita tiene conto anche del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie o cauzioni accessorie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il risultato del processo di impairment viene imputato alla voce di conto economico *170 a) "Impegni e garanzie rilasciate"*.

Nella voce *c) altri fondi per rischi e oneri*, sono iscritti i fondi diversi da quelli di previdenza complementare a benefici definiti e da quelli a contribuzione definita, classificabili come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

I fondi sono cancellati dal bilancio quando risultano manifestate le passività o le riduzioni di attività che li hanno originati, o quando risulta certo che l'evento che ne ha originato l'iscrizione, non determinerà passività o riduzioni di attività. In questo caso vengono cancellati in contropartita della voce 200 del conto economico.

Garanzie prestate

Le operazioni garantite vengono iscritte in bilancio nella sezione D della presente Nota Integrativa.

Le operazioni garantite vengono rilevate in contabilità al momento dell'emissione del certificato di garanzia. L'emissione del certificato consegue alle deliberazioni prese dagli organi interni preposti alla valutazione del merito creditizio e alla ricezione di conforme delibera da parte dell'istituto erogante il finanziamento sul quale insiste la garanzia.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico alla voce 40 – Commissioni Attive, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le garanzie emesse a favore della clientela e a beneficio delle banche e/o degli intermediari finanziari eroganti vengono iscritte per la quota garantita del capitale iniziale.

Sono sottoposte a valutazione analitica al fair tutte le garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

Le garanzie sono cancellate dal bilancio quando risultano non più escutibili.

A.3 Informativa sui trasferimenti di portafogli di attività finanziarie

Nel presente bilancio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.

Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:

prezzi quotati per attività o passività simili;

prezzi quotati per attività o passività identiche o simili su mercati non attivi;

parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;

parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.

Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Le tecniche di valutazione non sono opzionali, ma applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Si precisa che la società non ha in portafoglio strumenti finanziari derivati, per cui non possono essere fornite informazioni di natura qualitativa sull'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) nella loro valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, la società effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value. Nello specifico le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono effettuate ipotizzando la vendita a prezzi di mercato, quest'ultimi ricavati dal valore medio delle transazioni effettuate nell'ultimi dodici mesi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, la società effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value:

attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.372.164				34.399.572			
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	31.372.164				34.399.572			
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.102.097				9.596.931			
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	10.102.097				9.596.931			

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Composizione	31/12/2023	31/12/2022
Denaro contante	1.617	1.192
Crediti a vista verso banche per conti correnti attivi	17.383.061	13.304.335
Totale	17.384.677	13.305.527

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	14.500.000						15.600.678					
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 Titoli strutturati												
4.2 Altri titoli di debito												
5. Altre attività	444.316						669.378					
	14.944.316						16.300.056					

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.101.553						1.249.482					
	1.101.553						1.249.482					

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti												
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione di acquisto finale												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	12.004.304	2.580.010	318.417 318.417				13.935.441	1.772.206	462.701 462.701			
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	423.156	408					678.429	1.259				
Totale	12.427.460	2.580.418	318.417				14.613.870	1.773.465	462.701			

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	12.004.304	2.580.010	318.417	13.935.441	1.772.206	462.701
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie	6.448.345	1.542.415	158.445	7.869.228	834.344	328.518
c) Famiglie	5.555.959	1.037.595	159.972	6.066.212	937.862	134.182
3. Altre attività	423.156	408		678.429	1.259	
Totale	12.427.460	2.580.418	318.417	14.613.870	1.773.465	462.701

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischi o di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	26.643.155		628.724	3.264.917	408.154	41.821	16.116	656.649	89.738	
Altre attività	1.231.130			408						
Totale 2023	27.874.285		628.724	3.265.325	408.154	41.821	16.116	656.649	89.738	
Totale 2022	30.911.078		1.331.566	2.228.148	585.155	45.131	34.106	454.683	122.454	

* Valore da esporre a fini informativi

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data del 31/12/2023 non sono più presenti operazioni con misure di sostegno Covid-19 attive.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2023						31/12/2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	V E	VG	V E	V G	VE	VG	V E	VG	V E	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da					11.468.734	11.468.734					13.543.164	13.543.164
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					11.468.734	11.468.734					13.543.164	13.543.164
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da					2.879.263	2.879.263					2.186.109	2.186.109
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					2.879.263	2.879.263					2.186.109	2.186.109
- Derivati su crediti												
					14.347.997	14.347.997					15.729.273	15.729.273

Sezione 8 – Attività Materiali – Voce 80

8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	8.104	9.178
d) impianti elettronici	17.211	2.535
e) altre	82.668	51.701
2. Diritti d'uso acquisiti con leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
	107.984	63.414

8.3 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà		
a) terreni	1.200.000	1.200.000
b) fabbricati	4.243.131	4.040.857
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	5.443.131	5.240.857
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altro	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.200.000	4.040.856	9.180	2.537	51.700	5.304.271
A.1 Riduzioni di valore nette						-
A.2 Esistenze iniziali nette	1.200.000	4.040.856	9.180	2.537	51.700	5.304.271
B. Aumenti						
B1 Acquisti				15.317	63.956	79.273
B2 Spese per migliorie capitalizzate		254.670				254.670
B3 Riprese di valore						
B4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B5 Differenze positive di cambio						
B6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1 Vendite					(24.955)	(24.955)
C2 Ammortamenti		(39.124)	(1.074)	(641)	(8.033)	(48.872)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C4 Variazioni negative di fair value imputate a						

a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C5 Differenze negative di cambio						
C6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute						
a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di						
attività in via di dismissione						
C7 Altre variazioni		(13.272)				
D. Rimanenze finali	1.200.000	4.243.131	8.105	17.211	82.668	5.551.115
D1 Riduzioni di valore totali nette						
D2 Rimanenze finali						
lorde	1.200.000	4.243.131	8.105	17.211	82.668	5.551.115
E Valutazione al costo	1.040.000	3.979.195	8.105	17.211	82.668	5.127.179

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Attività fiscali correnti			
IRES	128.220	98.857	29.363
IRAP	86.940	46.506	40.434
Totale	215.160	145.363	69.797
Attività fiscali anticipate			
IRES	1.996.381	1.530.341	446.040
IRAP	402.938	309.286	93.651
Totale	2.399.318	1.839.628	556.691

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto esiste la concreta possibilità del loro recupero nel tempo, sulla base di prevedibili futuri redditi imponibili fiscali.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Passività fiscali correnti			
IRES	197.835	-	197.835
IRAP	99.746	86.940	12.806
IVA	1.029	700	329
Ritenute operate	49.106	46.829	2.277
Altri debiti fiscali	2.385	4.144	(1.759)
Totale	350.101	138.612	211.488
Passività fiscali differite			
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
Totale	-	-	-

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Esistenze iniziali	1.839.628	1.567.510
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	825.958	590.273
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(266.267)	(318.158)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) Altre		
4. Importo finale	2.399.318	1.839.628

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Depositi cauzionali	491	491	-
Crediti verso consorziati	184.540	251.165	(66.625)
Altri crediti	8.484	9.022	(538)
Ratei attivi	375.360	119.858	255.502
Risconti attivi	199.938	243.017	(43.079)
	768.813	623.553	145.260

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2023			31/12/2022		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	10.053.461			9.525.576		
2 Altri debiti	185	23.474	24.994		17.027	54.329
Totale	10.053.647	23.474	24.994	9.525.576	17.027	54.329
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3						
Totale Fair value						

Sezione 8– Altre Passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti vs. fornitori	566.774	451.768	115.006
Debiti vs. enti previdenziali	62.944	49.107	13.837
Debiti vs. dipendenti e collaboratori	57.450	46.781	10.669
Debiti diversi	226.540	331.439	-104.899
Ratei passivi	139.367	97.957	41.410
Risconti Passivi	762.692	823.223	-60.531
TOTALE	1.815.767	1.800.274	15.493

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

La società ha aggiornato le ipotesi alla base del calcolo attuariale del Fondo Trattamento Fine Rapporto al 31.12.2023, utilizzando valori tratti dalle serie storiche del passato per stimare la prevedibile dinamica futura dei rapporti di lavoro dipendente.

Le variazioni del Fondo sono riepilogate nella tabella allegata.

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	637.163	665.265
B Aumenti		
B1 Accantonamento dell'esercizio	55.825	49.677
B2 Altre variazioni in aumento	45.254	
C Diminuzioni		
C1 Liquidazioni effettuate	(359)	(11.277)
C2 Altre variazioni in diminuzione		(66.502)
D Esistenze finali	738.883	637.163

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.010.642	12.764.708
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	5.617.113	3.142.551
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	16.627.755	15.907.259

Nella voce 1. *Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate* sono iscritti gli importi delle risultanze delle valutazioni effettuate sulle garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

Nella voce 4.1 *Altri fondi per rischi e oneri – controversie legali e fiscali* sono stati contabilizzati gli importi stimati da riconoscere alle banche per estinguere le passività derivanti da contestazioni relative a garanzie dichiarate decadute ed estinte nel 2023 e nei precedenti esercizi per inadempimento degli istituti di credito.

Il calcolo eseguito è stato aggiornato rispetto agli esercizi precedenti, in conseguenza dell'esito delle controversie definite nel corso dell'esercizio.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			3.142.551	3.142.551
B. Aumenti				
B1 Accantonamento dell'esercizio			2.468.633	2.468.633
B2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B4 Altre variazioni			6.753	6.753
C. Diminuzioni				
C1 Utilizzo dell'esercizio			(824)	(824)
C2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			5.617.113	5.617.113

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	549				549
2. Garanzie finanziarie rilasciate	503.624	95.658	10.395.591	7.139	11.002.012
Totale	504.173	95.658	10.395.591	7.139	11.002.561

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Alla data del 31/12/2023 non sono più presenti operazioni con misure di sostegno Covid-19 attive.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 151, 160, 161, 165 e 170

11.1 Capitale - composizione

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	16.131.414
1.2 Azioni senza diritto di voto	3.082.368
1.3 Azioni non sottoposte a obblighi consortili	6.881.790
Totale	26.095.572

In data 27.11.2019 l'assemblea degli azionisti ha deliberato di procedere ad un aumento di capitale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2023, per un importo massimo di € 1.000.000 (un milione). In data 15.12.2023 l'assemblea degli azionisti ha dichiarato chiusa anticipatamente la suddetta operazione per effetto della quale il capitale si è consolidato nell'importo complessivo di 25.967.764.

Dopodiché, la stessa assemblea ha deliberato un nuovo aumento di capitale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2033, per un importo massimo di 2.500.000 mediante emissioni di azioni con diritti analoghi alle azioni ordinarie, ma prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere alla pari, al valore nominale, con le procedure consiliari previste per l'ammissione del socio dal vigente statuto sociale all'art. 13.1, ovvero sue successive modificazioni e integrazioni.

Le azioni avranno le seguenti caratteristiche:

- * non saranno emessi Certificati Azionari e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci;
- * Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento;
- * I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire

i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto; ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nelle seguenti ipotesi:

- qualora ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente;
- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano.

All'organo Amministrativo viene, inoltre, espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno.

* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

In attuazione della delibera assembleare del 27.11.2019, le azioni proprie detenute in portafoglio alla chiusura del precedente esercizio pari a €. 96.380 sono state annullate ed il capitale sociale diminuito di conseguenza.

Le richieste di riacquisto della partecipazione presentate dai soci aventi diritto nel corso dell'esercizio sono state eseguite e le relative azioni attribuite a nuovi soci richiedenti.

11.5 Altre informazioni

È stata aggiunta in bilancio una posta contabile non previste dagli schemi di Banca d'Italia per tenere conto delle particolari modalità di funzionamento del consorzio.

La voce 151 – *Riserva statutaria* è costituita da contributi concessi dai soci consorziati ai sensi del Regolamento Consortile, art.49 dello Statuto.

Tra le riserve di patrimonio netto è stata inoltre inserita la voce 161 – “*Riserve da attualizzazione*” che accoglie le variazioni intervenute nel fondo TFR per effetto delle modifiche dei parametri utilizzati per il calcolo, e tratti dalle serie storiche andamentali dei rapporti di lavoro dipendente in azienda.

La riserva negativa, di complessivi €. (87.619) è formata da due distinte voci

a) Riserva per attualizzazione relativa agli esercizi precedenti per €. (44.245)

b) Riserva per attualizzazione relativa all'esercizio in corso per €. (43.374)

La variazione della componente b) rispetto al precedente esercizio (€. 27.985), avendo natura reddituale, trova allocazione nel prospetto della redditività complessiva del presente bilancio.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	43.927				43.927	250.713
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	15.551					
e) Famiglie	28.376					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	121.174.152	4.397.812	28.707.467	169.946	154.449.377	160.415.733
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	724.991		11.921			
d) Società non finanziarie	91.347.428	3.389.259	19.860.481			
e) Famiglie	29.101.733	1.008.553	8.835.065			

1a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Alla data del 31/12/2023 non sono più presenti operazioni con misure di sostegno Covid-19 attive.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2023	Totale 2022
1. Altre garanzie rilasciate di cui: deteriorati a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie d) Società non finanziarie e) Famiglie		
2. Altri impegni di cui: deteriorati a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie d) Società non finanziarie e) Famiglie	3.560.158	3.294.336
		152.000
	2.490.664	2.103.436
	1.069.494	1.038.900

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione 1.2 Attività finanziarie designate al fair value 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 3.1 Crediti verso banche 3.2 Crediti verso enti finanziari 3.3 Crediti verso clientela			652.755	652.755	204.667
		1.933.798		1.933.798	1.465.795
4 Derivati di copertura					
5 Altre attività					
6 Passività finanziarie					
TOTALE		1.933.798	652.755	2.586.553	1.670.462
di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	477.779			477.779	204.383
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2 Debiti finanziarie di negoziazione					
3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4 Altre Passività			24.012	24.012	6.534
5 Derivati di copertura					
6 Attività finanziarie					
TOTALE	477.779		24.012	501.791	210.918

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2023	31/12/2022
1 operazioni di leasing		
2 operazioni di factoring		
3 credito al consumo		
4 attività di merchant banking		
5 garanzie rilasciate	2.781.479	2.662.013
6 servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7 servizi di incasso e pagamento		
8 servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni	697.018	714.333
TOTALE	3.478.497	3.376.347

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2023	31/12/2022
1 garanzie ricevute	115.259	115.912
2 distribuzione di servizi di terzi		
3 servizi di incasso e pagamento		
4 Commissioni bancarie e provvigioni	1.243.919	1.320.559
TOTALE	1.359.178	1.436.471

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le commissioni attive su operazioni di breve termine a revoca maturate nell'anno si riferiscono al periodo coincidente con l'anno solare dunque non soggette a rettifiche legate alla competenza.

Le commissioni attive su operazioni a breve termine a scadenza sono state contabilizzate tenendo conto degli effettivi giorni di competenza.

Le commissioni attive su operazioni a medio lungo termine tengono conto anche della quota parte di competenza 2023 derivante da risconti passivi di anni precedenti (+ euro 102.319).

Utilizzando lo stesso criterio degli anni precedenti, le commissioni maturate nell'anno sono state imputate integralmente secondo la seguente metodologia:

RETTIFICHE CONTABILI COMMISSIONI ATTIVE SU CREDITI DI FIRMA A GARANZIA
DI OPERAZIONI A SCADENZA MEDIO-LUNGO TERMINE ANNO 2023

CRITERIO UTILIZZATO:

"RILEVAZIONE AL NETTO DELLA QUOTA CHE RAPPRESENTA IL RECUPERO DEI COSTI
SOSTENUTI NELL'ESERCIZIO DI EMISSIONE, NEL C/EC PRO RATA TEMPORIS
TENUTO CONTO DELLA DURATA E DEL VALORE RESIDUO DELLE GARANZIE STESSE"

METODOLOGIA DI CALCOLO:

- TOTALE COSTI GENERALI	C	€	2.287.649 *
- NUMERO PEF PER NUOVI CREDITI EMESSI NELL'ANNO	CR	€	959
- NUMERO PEF PER NUOVI CREDITI DI FIRMA EMESSI NELL'ANNO SU MLT	CR1	€	429
- RAPPORTO	CR1/CR		44,73%
- COSTI IMPUTABILI ALL'ATTIVITA' DI CONCESSIONE DI NUOVI CREDITI DI FIRMA SU MLT	C2	€	1.023.359
COMMISSIONI NETTE ATTIVE SU CRED FIRMA PER MLT	CA	€	1.114.637 **
MARGINE (CA-C2)	M	€	91.278
MARGINE %			8,19%

IL MARGINE M DEVE ESSERE IMPUTATO	2023	23,61%	€	21.549,33
"PRO RATA TEMPORIS" TENUTO CONTO DELLA	2024	20,80%	€	18.989,09
DURATA E DEL VALORE RESIDUO DELLE	2025	17,83%	€	16.272,93
GARANZIE	2026	14,67%	€	13.391,35
LA DURATA E' 7 ANNI (LA MEDIA PONDERATA	2027	11,32%	€	10.334,29
DEI NUOVI FINANZIAMENTI GARANTITI NEL 2023	2028	7,77%	€	7.091,05
RISULTA INFATTI PARI A 87 MESI 7,25 ANNI CIRCA)	2029	4,00%	€	3.650,29
IL VALORE RESIDUO E' CALCOLATO SULLA BASE DI UN PIANO DI AMMORTAMENTO TEORICO A 7 ANNI IPOTIZZANDO UN TASSO MEDIO PARI AL 6,09%			RISCONTI	€ 69.728,99
(PARI ALLA MEDIA PONDERATA DEI TASSI EFFETTIVI APPLICATI AI FLUSSI DI FINANZIAMENTI GARANTITI)				

*	VOCI DI CONTO ECONOMICO DA 160 A 200 (ESCL. 170)	€ 2.287.648,82
160A	SPESE AMMINISTRATIVE PER IL PERSONALE	€ 1.366.149,41
160B	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	€ 820.787,48
180	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI	€ 48.871,91
200	ONERI DI GESTIONE (SOLO ONERI NO PROVENTI)	€ 51.840,02
**	COMMISSIONI PASSIVE PER RETE COMMERCIALE ESTERNA PER MLT (A)	€ 585.036,89
	COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT	€ 1.699.674,28
	COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT AL NETTO DI (A)	€ 1.114.637,39

Si riepiloga nella tabella successiva l'effetto dei risconti passivi su operazioni di garanzia a medio lungo termine:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risconti passivi iscritti nell'esercizio	(69.729)	0	(69.729)
Imputazione a conto economico dell'esercizio di risconti iscritti in precedenti esercizi	102.319	133.738	(31.419)
Totale	32.590	133.738	(101.148)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq/orig	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio	Impaired acq/orig		
			write off	altre	write off	altre				
1. Crediti verso banche										
- per leasing										
- per factoring										
- altri crediti	74.864			-					74.864	
2. Crediti verso società finanziarie										
- per leasing										
- per factoring										
- altri crediti										
3. Crediti verso la clientela	1.698		495.115	6	5.054	17.990	147.735		326.041	361.184
- per leasing										
- per factoring										
- per crediti al consumo										
- prestiti su pegno										
- altri crediti	1.698		495.115	6	5.054	17.990	147.735		326.041	361.184
Totale	76.563		495.115	6	5.054	17.990	147.735		400.905	361.184

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data del 31/12/2023 non sono più presenti operazioni con misure di sostegno Covid-19 attive.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.023.378	952.623
b) oneri sociali	279.602	265.115
c) indennità di fine rapporto	2.463	2.405
d) spese previdenziali		
e) accantonamento TFR	55.825	61.891
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	17.807	17.278
- a benefici definiti		
h) Altri benefici a favore dei dipendenti		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	50.000	50.000

4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per personale distaccato		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati	(62.926)	(6.441)
Totale	1.366.149	1.342.871

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente	20
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	2
c) restante personale dipendente	17

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Consulenze tecniche legali e commerciali	101.870	88.557
Servizi pulizia	23.280	20.713
Spese postali e telefoniche	19.526	22.364
Servizi informatici e banche dati	233.374	227.157
Consulenza Audit	51.460	51.460
Compenso società di revisione	26.907	25.623
Pubblicità Rappresentanza e inserzioni	1.903	631
Manutenzioni	3.316	4.633
Quote associative	101.152	101.102
Noleggi	19.029	19.027
Viaggi, trasferte e rimborsi spesa	43.045	37.166
Altre spese amministrative	195.295	157.862
Totale	820.787	756.295

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2023
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	
A. Impegni ad erogare fondi	6.016		11.713		5.697
B. Garanzie finanziarie rilasciate	99.397	976.973	149.868	1.924.010	997.508
Totale	105.413	976.973	161.581	1.924.010	1.003.205

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

descrizione	31/12/2023
Accantonamenti rischi controversie legali e fiscali	2.468.633
Totale	2.468.633

Sezione 12 – Riprese/rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	48.872			48.872
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	48.872			48.872

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Altri oneri di gestione		
Imposte indirette e tasse	38.440	36.171
Spese CCIAA	1.629	1.097
Sopravvenienze passive	53.559	42.636
Perdite su crediti	49.315	0
Omaggi	10.321	8.036
Rettifiche commissioni anni precedenti	28.749	65.197
Altri oneri di gestione	1.450	3.971
Totale	183.463	157.108

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Altri proventi di gestione		
Sopravvenienze attive e recuperi da escussioni	75.874	61.774
Recupero altre spese	5.255	3.750
Locazioni attive	4.219	5.386
Abbuoni attivi	14	17
Altri ricavi	3.498	6.146
Totale	88.859	77.073

Sezione 18 – Utili (perdite da cessione di investimenti) - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(5.748)	(247)
Risultato netto	(5.748)	(247)

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti	(297.581)	(86.940)
2. Variazione imposte precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	559.691	275.118
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	262.110	185.178

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle Redditività Complessiva e Prospetto delle Movimentazioni del Patrimonio Netto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31.12.2023	31.12.2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	154.449.378	160.415.734
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	154.449.378	160.415.734
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	43.927	250.713
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	43.927	250.713
i) a utilizzo certo	43.927	116.280
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	3.560.158	3.294.336
a) a rilasciare garanzie	3.560.158	3.294.336
b) altri		
Totale	158.053.464	163.960.783

Il valore nominale delle garanzie è espresso al lordo delle rettifiche di valore in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31.12.2023			31.12.2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	359.272	77.699	281.573	540.319	119.350	420.970
- da garanzie	359.272	77.699	281.573	540.319	119.350	420.970
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	359.272	77.699	281.573	540.319	119.350	420.970
Totale	359.272	77.699	281.573	540.319	119.350	420.970

I crediti di cassa nei confronti dei clienti per intervenuta escussione hanno un valore di recupero effettivo pari al 78,4% del valore lordo in considerazione della presenza, su parte di essi, di strumenti di CRM sottostanti per la cui attivazione CentroFidi ha già ricevuto delibera positiva da parte del prestatore (Fondo di Garanzia per le PmI ex L.662/96). L'importo delle rettifiche di valore è pari all'esposizione non coperta da strumenti di CRM presenti o validamente attivati.

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	114.560.563	379.670	11.051.901	219.663	19.457.422	5.865.696	3.990.321	3.867.250	5.098.089	565.844	291.082	103.889
	114.560.563	379.670	11.051.901	219.663	19.457.422	5.865.696	3.990.321	3.867.250	5.098.089	565.844	291.082	103.889
Totale	114.560.563	379.670	11.051.901	219.663	19.457.422	5.865.696	3.990.321	3.867.250	5.098.089	565.844	291.082	103.889

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	139.116.074			115.740.097
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				115.426.644
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				313.453
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Totale	139.116.074			115.740.097

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	5186		950	
Totale	5186		950	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non risultano in essere al 31/12/2023 importi relativi a garanzie che prevedono meccanismi di copertura delle prime perdite o di categoria mezzanine.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	7.641.880	6.185.426	6.199.093	1.456.455
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		6.185.426	6.181.559	1.204.292
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute		684.460	17.534	202.321
B. Altre				227.711
Altre garanzie finanziarie				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Totale	7.641.880	6.185.426	6.199.093	1.456.455

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	3.792.989	3.281.642	3.241.306	511.347
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		3.280.172	3.238.079	412.013
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute		40.379	3.227	89.450
B. Altre		1.470	0	16.885
Altre garanzie finanziarie				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Totale	3.792.989	3.281.642	3.241.306	511.347

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	18.154.338	4.715.436	-	-	-	-
(B)Variazioni in Aumento:	5.016.705	539.929				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	697.018	2.500	-	-	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	4.276.744	74.869	-	-	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	42.944	462.559	-	-	-	-
(C)Variazioni in diminuzione:	3.713.622	1.265.044				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	22.747	-	-	-	-	-
(c3) escussioni	1.138.377	494.799	-	-	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	2.552.497	770.245	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	19.457.422	3.990.321	-	-	-	-

Il valore lordo finale delle garanzie in sofferenza su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 16.140.302.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.599.106	487.695	0,00	0,00	0,00	0,00
(B)Variazioni in Aumento:	6.015.676	230.823				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	5.597.434	192.243	0,00	0,00	0,00	0,00
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	22.747	0	0,00	0,00	0,00	0,00
(b3) altre variazioni in aumento	395.495	38.580	0,00	0,00	0,00	0,00
(C)Variazioni in diminuzione:	6.516.693	427.436				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	1.190.379	144.643	0,00	0,00	0,00	0,00
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	4.276.744	74.869	0,00	0,00	0,00	0,00
(c3) escussioni	5.084	3.337	0,00	0,00	0,00	0,00
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.044.486	204.587	0,00	0,00	0,00	0,00
(D) Valore lordo finale	5.098.089	291.082	0,00	0,00	0,00	0,00

Il valore lordo finale delle garanzie deteriorate altre su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 4.424.870

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	119.593.010	11.866.149	0,00	0,00	0,00	0,00
(B) Variazioni in Aumento:	39.489.818	1.382.391				
(b1) garanzie rilasciate	37.324.469	361.073	0,00	0,00	0,00	0,00
(b2) altre variazioni in aumento	2.165.348	1.021.318	0,00	0,00	0,00	0,00
(C) Variazioni in diminuzione:	44.522.264	2.196.638				
(c1) garanzie non escusse	38.227.813	1.899.485	0,00	0,00	0,00	0,00
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	6.294.451	194.743	0,00	0,00	0,00	0,00
(c3) altre variazioni in diminuzione	0	102.410	0,00	0,00	0,00	0,00
(D) Valore lordo finale	114.560.563	11.051.901	0,00	0,00	0,00	0,00

Il valore lordo finale delle garanzie non deteriorate su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 109.354.380.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	13.422.147
B. Variazioni in aumento	2.684.522
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.095.011
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.589.511
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	0
C. Variazioni in diminuzione	4.290.765
C.1. riprese di valore da valutazione	357.139
C.2 riprese di valore da incasso	528.285
C.3 utile da cessione	0
C.4 write-off	924.549
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.480.796
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	11.815.901

Si riporta in dettaglio una sintesi dei fenomeni ricondotti nelle sottocategorie in tabella:

B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate: con questa casistica si identificano le variazioni contabili derivanti dal passaggio da finanziamento diretto/credito di firma a sofferenza di cassa senza contestuale saldo e stralcio e passaggio a perdita. Rappresenta il carico della rettifica su credito a sofferenza per importo iniziale.

B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti: con questa casistica si identificano i primi accantonamenti su rapporti di firma impegni e finanziamenti diretti. Inoltre, vengono computati anche gli incrementi delle rettifiche /accantonamenti su dette tipologie di rapporti rispetto al periodo precedente.

C.1. riprese di valore da valutazione: Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo al tempo (T) non sia inferiore del saldo al tempo (T-1). Si presume che la variazione della rettifica/accantonamento non sia dovuto ad una variazione dell'esposizione.

C.2 riprese di valore da incasso: Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo sia diminuito fra periodo (T) e periodo (T-1).

C.4 write-off: corrisponde al valore del passaggio a perdita sull'esposizione di cassa classificate a sofferenza.

C.6 altre variazioni in diminuzione: In virtù dell'introduzione del nuovo concetto di write-off si è ritenuto di utilizzare la sottovoce (altre variazioni in aumento/diminuzione) per individuare le cancellazioni diverse da write off. Si tratta quindi delle riduzioni delle rettifiche/accantonamenti dovute all'azzeramento del saldo del rapporto a seguito di un atto estintivo dello stesso (senza successivo passaggio a perdita), scarico della rettifica/accantonamento precedentemente inseriti sul rapporto di firma e/o sul rapporto di cassa deteriorati al momento del passaggio a sofferenza di cassa.

D. 13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non risultano in essere al 31/12/23 importi relativi ad attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	3.035.976	60.320	104.934			1.008.684
Totale	3.035.976	60.320	104.934			1.008.684

Le colonne che riepilogano gli importi relativi a garanzie controgarantite si riferiscono esclusivamente alle operazioni per le quali è stata acquisita la controgaranzia del Fondo per le PMI ex L.662/96, dato che non vengono più acquisite garanzie dai confidi soci e comunque per l'acquisizione di tali controgaranzie non erano previste commissioni passive né una differente commisurazione delle commissioni attive.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					2.099.805
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					9.289
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE					23.185.586
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO					167.347
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI					462.712
F - COSTRUZIONI					10.480.897
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI					43.372.713
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					3.433.124
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS					31.475.046
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					1.896.451
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					816.923
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					4.721.183
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					3.202.732
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					5.513.478
P - ISTRUZIONE					882.794
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					2.809.619
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT					5.161.918
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					3.755.750
Totale					143.447.366

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
ABRUZZO	0,00	0,00	0,00	0,00	0
CALABRIA	0,00	0,00	0,00	0,00	81.094
CAMPANIA	0,00	0,00	0,00	0,00	382.051
EMILIA ROMAGNA	0,00	0,00	0,00	0,00	1.110.348
LAZIO	0,00	0,00	0,00	0,00	1.665.572
LIGURIA	0,00	0,00	0,00	0,00	512.395
LOMBARDIA	0,00	0,00	0,00	0,00	667.917
MARCHE	0,00	0,00	0,00	0,00	212.242
PIEMONTE	0,00	0,00	0,00	0,00	120.713
SARDEGNA	0,00	0,00	0,00	0,00	61.373
SICILIA	0,00	0,00	0,00	0,00	156.267
TOSCANA	0,00	0,00	0,00	0,00	127.500.433
TRENTINO ALTO ADIGE	0,00	0,00	0,00	0,00	186.655
UMBRIA	0,00	0,00	0,00	0,00	10.410.615
VENETO	0,00	0,00	0,00	0,00	379.692
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	143.447.366

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			71
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			1
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE			674
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO			5
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI			11
F - COSTRUZIONI			315
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI			1.840

H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			115
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS			1.346
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			52
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE			17
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			74
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE			135
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI			154
P - ISTRUZIONE			24
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			36
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT			106
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI			209
Totale			5.186

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	0	0	0
CALABRIA	0	0	4
CAMPANIA	0	0	18
EMILIA ROMAGNA	0	0	14
LAZIO	0	0	37
LIGURIA	0	0	29
LOMBARDIA	0	0	18
MARCHE	0	0	6
PIEMONTE	0	0	7
SARDEGNA	0	0	4
SICILIA	0	0	5
TOSCANA	0	0	4612
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	2
UMBRIA	0	0	422
VENETO	0	0	8
Totale	0	0	5186

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ASSOCIATI	di cui: ATTIVI	di cui: NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	7.300	3.457	3.843
B. Nuovi associati	417	-	-
C. Associati cessati	(55)	-	-
D. Esistenze finali	7.662	3.075	4.587

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non sono state poste in essere operazioni rientranti in nessuna delle categorie summenzionate nel corso del 2023.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA***Premessa***

In attuazione degli indirizzi definiti dagli organi sociali, il sistema dei controlli interni della Società è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, avendo come riferimento anzitutto le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie, nonché l'evoluzione delle best practices a livello internazionale. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, l'alta direzione, il Collegio Sindacale e tutto il personale della società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) elabora ed approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- b) verifica che l'Alta Direzione definisca la struttura dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta ed in rispetto alle disposizioni di vigilanza pro-tempore vigenti, garantendo che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura;

c) approva i regolamenti e le procedure interne che declinano in processi gli orientamenti strategici in materia di presidi di rischio (credito, operativi, mercato, reputazionale) definendo i cosiddetti controlli di primo livello.

d) approva il piano biennale di audit proposto dal Consigliere non operativo responsabile dei controlli interni (controlli di terzo livello).

d) approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità; con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione e ne nomina i responsabili.

d) si assicura che, sulla base di un sistema informativo efficace, il sistema dei controlli interni sia periodicamente valutato con riferimento alla sua funzionalità;

e) si assicura che i risultati delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio stesso.

f) è organo competente per autonomia di delibera di concessione garanzie per importi superiori a €250.000.

Mentre l'Alta Direzione:

a) elabora le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi; individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;

b) adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni;

c) definisce i compiti e verifica le competenze delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, stabilisce inoltre i canali di comunicazione adatti a divulgare con efficacia le procedure e le politiche relative ai propri compiti e responsabilità;

d) definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Cda o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale è chiamato a valutare l'efficienza e l'adequatezza del Sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa.

Il sistema di controllo interno operante presso la Centrofidi Terziario è articolato su tre livelli:

- **Controlli di linea:** effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito di back-office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

- **Controlli sulla gestione dei rischi:** che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative (controllo del rischio creditizio e risk

management) e sono tese ad elaborare e misurare i rischi che possono scaturire dalla struttura intrinseca delle operazioni correttamente svolte. Sono ricomprese anche attività atte ad assicurare la conformità normativa (in materia di privacy, rapporti con gli Organi di Vigilanza, adempimenti in materia di trasparenza e antiriciclaggio) e la definizione e presidio di sicurezza logica e fisica.

• **internal audit** volta ad individuare andamenti anomali (che si discostano dallo standard operativo) violazioni delle procedure e delle regolamentazioni, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'attività deputata al **controllo e gestione dei rischi aziendali** rappresenta un presidio essenziale a tutela della stabilità di CentroFidi Terziario. Il Risk Controller si occupa dei controlli sulla gestione dei rischi e non partecipa in alcun modo ai processi di linea (commercializzazione, valutazione, erogazione, monitoraggio). Lo scopo fondamentale è quello di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio del rischio e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alla struttura.

Tra le procedure di controllo parallele a quelle del processo produttivo, si evidenziano quelle sui rischi. L'analisi di mappatura dei rischi interni periodicamente rinnovata si è articolata attraverso i seguenti passaggi:

- ☐ Censimento dei rischi sottoposti a controllo;
- ☐ Valutazione preliminare della rilevanza di ciascun rischio individuato;
- ☐ Definizione dei parametri di rilevanza del rischio (alto, medio, basso);
- ☐ Rilevazione, per ciascun rischio individuato, dei processi di misurazione e controllo e di valutazione del capitale economico;
- ☐ Rilevazione dei presidi organizzativi.

Tra i vari rischi cui l'intermediario è esposto prevale il rischio di credito, in dipendenza del tipo di attività svolta. In relazione al contenimento di tale rischio, oltre alla creazione di un'organizzazione del sistema produttivo idonea alla valutazione del credito precedente all'assunzione del rischio, sono adottate ulteriori misure che attengono la fase di gestione del rischio di credito già in essere.

Il Risk Controller verifica che l'attività di monitoraggio su base continuativa sia svolta correttamente e coerentemente alla propensione al rischio assunta per permettere una gestione consapevole dei rischi da parte della Direzione Generale.

Le attività di **revisione interna** sono affidate ad un'apposita funzione **Internal Auditing** costituita dal Responsabile (Consigliere non operativo), che si avvale della cooperazione di consulenti esterni, che non ha vincoli di dipendenza, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Collegio Sindacale nel caso di accertamento di gravi irregolarità.

Il preposto a tale funzione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative. Il Consigliere non operativo Responsabile dei Controlli si avvale delle risorse di consulenti esterni e quindi dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico e non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La Funzione di Internal Auditing ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di Amministrazione sul regolare andamento dell'operatività e di tutti i processi al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. In particolare l'attività di controllo viene attuata mediante un piano di lavoro annuale il quale prevede il monitoraggio degli aspetti procedurali per ciascuna area/processo aziendale.

L'Audit inoltre sorveglia che le funzioni aziendali operino in modo da contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di controllo e ad attenuare i principali fattori di rischio aziendale.

La Funzione di Internal Auditing valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali, che alle normative interne ed esterne e riferisce del suo operato Consiglio di Amministrazione.

Essa supporta la governance aziendale e assicura agli Organi Societari una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta e, laddove previsto dalla normativa, agli Enti Istituzionali competenti.

L'Organo Amministrativo su istanza della Funzione di Internal Audit ha statuito un principio prudenziale all'interno delle policy interne volto a minimizzare il rischio che un conflitto di interessi generi operazioni rivolte più all'interesse specifico di soggetti capaci di influenzare i centri decisionali della società, che non all'interesse della società stessa, dei suoi azionisti e dei suoi clienti.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1) Aspetti generali

La società nel 2023 ha effettuato in via prevalente l'attività di rilascio di garanzie a imprese, professionisti ed enti, a favore di istituti di credito / società di leasing convenzionate, ed ha incrementato l'attività di concessione diretta di finanziamenti a valere su Fondi Propri.

La normativa interna che disciplina le procedure e i criteri da adottare per la concessione del credito è contenuta nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito costantemente aggiornate ad opera del Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 26 gennaio 2024).

A dicembre 2023 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2024-2025-2026. In tale sede, partendo da una puntuale verifica del raggiungimento/ scostamento dagli obiettivi prefissati nel precedente Piano, l'Organo Amministrativo ha focalizzato l'attenzione sulle direttrici strategiche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM) e sulle Politiche di assunzione del Rischio di Credito, oltre che sugli altri obiettivi prefissati. In tema di rischio di credito le evidenze di sistema in materia di propensione al default connesse a determinate categorie di attività economiche o aree territoriali sono state il punto di partenza per la ridefinizione delle Politiche Creditizie del triennio 2024-2026.

1.1) Impatti derivanti dalla pandemia Covid

Alla data del 31/12/2023 non risultano in essere operazioni oggetto di moratoria Covid19

2) Politiche di gestione del rischio di credito

a) I principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio di credito, data l'attività della Società, consistono:

- nell'insolvenza di soggetti garantiti/finanziati;
- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella percentuale di garanzia;

b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

La valutazione del merito di credito, cioè della probabilità di rimborso, è elemento cruciale dell'attività del Centrofidi Terziario. In un mondo con asimmetrie informative occorre individuare la relazione che consente di minimizzare il rischio di selezione avversa e moral hazard.

Nella valutazione del rischio di credito dovranno quindi essere considerati tre elementi:

– la **perdita attesa**, data dal valore medio della distribuzione dei tassi di perdita; essa è direttamente inclusa nella commissione applicata al cliente, e dipende:

- dalla probabilità di inadempimento;
- dal recupero possibile dovuto alle garanzie esistenti, considerando ovviamente il tempo necessario per il recupero;

– la **perdita inattesa**, che è data dalla variabilità della perdita attesa attorno al valore medio; si tratta del vero rischio, cioè il rischio che la perdita si dimostri ex post superiore a quella inizialmente attesa;

– la **diversificazione**; quando le distribuzioni di probabilità dei risultati attesi dei singoli affidamenti sono legate tra loro da correlazioni inferiori all'unità si verifica un effetto di riduzione della rischiosità media.

Le procedure e le metodologie di concessione del credito sono contenute nel Regolamento e Procedura del Credito, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 26/01/2024, che norma il processo di assunzione, gestione e presidio del rischio di credito verso la clientela.

Le strutture organizzative preposte sono l'area credito, che si occupa dell'analisi e dell'elaborazione delle proposte per gli organi deliberanti, l'area Monitoraggio del Credito e quella del Risk Management.

Periodicamente il Risk Controller inoltra alla Direzione Generale:

- l'analisi dell'andamento delle garanzie, suddiviso per sede provinciale proponente, localizzazione geografica della clientela, tipologia di affidamento, per istituto di credito erogante;
- il monitoraggio dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza e l'incidenza delle posizioni classificate come "grandi rischi".

La Direzione Generale ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione presenta una sintesi dell'andamento infrannuale dell'attività di concessione delle garanzie.

In linea con la normativa di diritto societario e con quella di vigilanza bancaria, la società si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici.

c) I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G;

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione

delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Stage allocation

Stage allocation per esposizioni creditizie non deteriorate valutate al costo ammortizzato

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»

A questo proposito, si è pertanto proceduto alla selezione di un «panel» di indicatori ritenuti espressivi di un grado di rischio elevato associabile alla controparte, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Gli ambiti di riferimento per la definizione degli indicatori sono stati i seguenti:

Anomalie "di sistema"

Anomalie "di rapporto"

All'interno di ciascun ambito sono stati selezionati alcuni indicatori a seguito di un'analisi di benchmark, vale a dire uno scoring di merito creditizio calcolato a partire dalla combinazione di numerosi dati a disposizione dei partner del progetto. L'utilizzo di suddetti dati di benchmark è risultato funzionale non solo alla mappatura del profilo di rischio di tutte le posizioni che, essendo sotto soglia di censimento, non possono vedere attribuito uno score CR, ma anche a ricalcolare la rischiosità della clientela alla data di accettazione ed alle successive date di reporting. Sulla base dei risultati dell'analisi di benchmark è stato deciso quali campi considerare per la suddivisione delle posizioni in bonis fra «Stage 1» e «Stage 2».

In particolare, è stata stilata la seguente lista di indicatori di "staging":

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza del flag "esposizione oggetto di concessione" ("forbearance");
- c) Analisi presenza anomalie da flusso di ritorno Centrale rischi Banca d'Italia;

- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Anomalie “di rapporto” interne quali ad esempio annotazioni di pregiudizievoli di conservatoria

Per ciò che attiene, in particolare, all’indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Al fine di aumentare l’efficacia del processo di Staging, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di estendere il più possibile la platea di soggetti con dati Centrale Rischi disponibile procedendo alla richiesta di prima informazione massiva sui clienti sotto soglia preliminarmente alle periodiche elaborazioni di staging;

Tutto ciò premesso, la declinazione in termini di Sistema Informatico delle modalità di attribuzione di un Ndg/Rapporto all’insieme del «sotto osservazione», implementata sul gestionale, si è tradotta nell’ingegnerizzazione di un motore di “staging” che consente a CentroFidi di eseguire periodicamente la segmentazione del proprio portafoglio.

Stage allocation per titoli di debito

Al 31.12.2023 CentroFidi non possiede titoli di debito in portafoglio.

Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 1 e 2

Il calcolo dell’impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit losses (ECL):

$$ECL=PD *LGD *EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale;

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sulle esposizioni in stato di default;

EAD: Exposure at Default, indica l’esposizione al momento del default.

Il calcolo dell’impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all’esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

Stage 1. Per le esposizioni classificate in questo stadio, la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$\mathbf{ECL = PD_{1y} * LGD * EAD}$$

dove:

PD_{1y} = è la PD a 1 anno corretta per tenere conto dei fattori forward looking connessi al ciclo economico;

EAD = si considera l'esposizione alla data di reporting. Per le esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni ad erogare garanzie.

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 2. In questo stadio sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato “underperforming”. In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell'esposizione (lifetime) vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”); si rende pertanto necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL) secondo la seguente formula:

$$\mathbf{LECL = \sum_t^T PD(t) * LGD * EAD(t) \quad \forall t \quad t = 1, \dots T.}$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l'anno t., calcolata, in ottemperanza alla normativa IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l'esposizione attesa all'inizio dell'anno t., calcolata in via analitica per ogni finanziamento. Per i rateali l'esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano di lineare. Per i finanziamenti a scadenza l'esposizione è considerata bullet, ossia mantenuta costante fino alla sua scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione.

Stima dei parametri per misurazione della perdita attesa su esposizioni in Stage 1 e 2

Per la determinazione dei parametri di perdita PD e LGD è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi

di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

La dinamica del pool, costituita dai tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria, è stata successivamente allineata rispetto alle specificità del singolo partecipante: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico, su un orizzonte temporale di 3 anni (30/06/2020 – 30/06/2023), in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all’intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di limitare agli ultimi 3 anni il periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all’interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T

condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico. Date le condizioni di incertezza perduranti correlate al conflitto bellico ancora in atto e alle conseguenze su inflazione e instabilità finanziaria per il 2023 è stato adottato lo scenario Worst che è risultato essere maggiormente prudente.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al “rischio netto”, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96, quale unico strumento di mitigazione del rischio di credito.

Tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inefficacia della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96 è stato considerato un “fattore di inefficacia” che limita l'entità della mitigazione ed incrementa per tale via l'ammontare del rischio netto.

Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 3

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si rileva una sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel previgente principio contabile IAS 39 ed una continuità nei termini del processo di classificazione delle esposizioni come riportato nel Regolamento e procedura del credito vigente al 31/12/2023. Con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate che secondo quanto stabilito nel suddetto Regolamento sono

oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica. Per il calcolo dei parametri da applicare a dette esposizioni è stato definito un modello di Impairment interno fondato sull'analisi storica delle movimentazioni intervenute sul portafoglio garanzie in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (crediti di firma emessi dal 01/01/2006 al 31/12/2023). Il campione è stato identificato come l'insieme di tutte le garanzie che siano transitate dal portafoglio SFB (Sofferenza Fuori Bilancio) e che alla data di osservazione (31/12/2023) fossero estinte, in modo da analizzare tutte le fattispecie che avessero concluso il loro ciclo di vita.

In ossequio ai principi contabili internazionali, la perdita attesa (Expected Loss – EL) è calcolata sempre in base al seguente algoritmo:

$$EL=PD *LGD *EAD$$

Dove i parametri hanno le seguenti personalizzazioni:

PD: viene commisurata solo per i panieri classificati in stato Scaduti/Deteriorati e Inadempienze Probabili precedenti al Sofferenza Fuori Bilancio (SFB), a quest'ultimo è attribuita una PD pari al 100%, cioè un default già conclamato;

D: Default, coincide con il momento del passaggio a Sofferenza Fuori Bilancio disposto con delibera degli organi competenti. Tale circostanza è strettamente connessa al passaggio a Sofferenza disposto dalle Banche beneficiarie a seguito della revoca degli affidamenti sottostanti ai crediti di firma emessi.

E calcolati come di seguito:

PD probabilità di default per scaduto deteriorato

rappresenta la propensione percentuale media di un'esposizione che ha dato segni di difficoltà andamentali (underperforming) a raggiungere il default conclamato.

È stimata pari al prodotto tra il Tasso di Migrazione ad Inadempienza Probabile e il Tasso di Migrazione ad SFB da IP.

dove

Il Tasso di Migrazione ad Ip è espresso dal rapporto tra il valore delle garanzie transitate dal portafoglio Scaduti / Deteriorati ed entrati in Inadempienza Probabile sul valore complessivo dei rapporti transitati e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Scaduti/Deteriorati.

Tasso di Migrazione a Sfb è espresso dal rapporto tra il valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) che dal portafoglio Inadempienza Probabile sono entrate nel portafoglio Sofferenze Fuori Bilancio sul valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) transitate e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Inadempienze Probabili.

PD probabilità di default per Inadempienza Probabile: stimata pari al TASSO DI MIGRAZIONE a SFB come sopra definito

Loss Given Default (LGD): rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default al netto dei recuperi ottenuti, e l'importo dell'esposizione al momento del default (Exposure At Default, EAD). È definito per cluster omogenei focalizzato sulla forma tecnica del finanziamento/affidamento garantito e normalizzato dall'effetto negativo per CentroFidi dovuto al tasso di inefficacia della Controgaranzia e da quello positivo derivante dal mancato riconoscimento della validità della garanzia prestata agli Istituti Bancari per loro inadempimenti convenzionali.

Exposure At Default (EAD): Si considera l'esposizione lorda netta, quindi mitigata dalla eventuale presenza della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96 limitata dal "fattore di inefficacia", alla data di reporting cristallizzando prudenzialmente anche l'esposizione delle garanzie in status di rischio precedenti alla reale revoca del beneficio del termine o revoca dell'accordato.

Metodi di classificazione e monitoraggio

Sia per le Garanzie emesse che per i Finanziamenti concessi, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono contenute nel Regolamento e Procedura del credito vigente al 31/12/2023.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

“N”: “In Bonis”; clienti in condizioni di solvibilità;

“S.D.”: Esposizioni Scadute Deteriorate: Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 gg. e superano una prefissata soglia di materialità.

“I.P.” Inadempienza probabile: Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali è ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

“SFB”: “Sofferenza Fuori bilancio”: Sofferenza Fuori bilancio: Esposizione fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La classificazione è da attribuirsi ai clienti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a comunicare a CentroFidi di aver appostato la posizione a “Sofferenza”, ma CentroFidi non si è ancora surrogato nei diritti di credito vantati verso il cliente per quanto eventualmente versato in quanto prestatore di garanzia.

“S”: “Sofferenza”; esposizione per cassa nei confronti di clienti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di

perdita formulate da CentroFidi Terziario e per i quali la garanzia rilasciata è stata escussa ed in conseguenza di ciò CentroFidi Terziario si è surrogato nei diritti della banca beneficiaria.

Il controllo dell'andamento del cliente e la salvaguardia delle ragioni di credito di CentroFidi sono compiti primari della Direzione Generale. La funzione di controllo dei rischi (risk management function) verifica il corretto svolgimento del monitoraggio delle posizioni della clientela affidata.

La gestione operativa del monitoraggio è affidato all'apposita funzione che mediante ricezione ed analisi delle comunicazioni delle banche beneficiarie e/o verifica del corretto adempimento ai pagamenti rateali dei Finanziamenti concessi, raccolta delle informazioni relative a nuovi pregiudizievoli e protesti sorti in capo agli affidati, valutazione delle variazioni anagrafiche della clientela capaci di modificare il rischio se disponibili, e interrogazione dei flussi di ritorno di CR laddove disponibili propone tempestive variazioni di status di rischio agli organi competenti.

Le revisioni periodiche degli affidamenti, le comunicazioni dalle banche beneficiarie, i sistemi di monitoraggio della clientela inerenti ai nuovi pregiudizievoli e protesti, le evidenze estratte dalla centrale dei rischi laddove disponibili, determinano la valutazione per una eventuale proposta di variazione dello status di rischio della clientela.

In aggiunta alle revisioni periodiche delle concessioni a revoca con cadenza programmata di 12 mesi salvo deroghe, al fine di perseguire un più attento monitoraggio del rischio i regolamenti interni prevedono che le posizioni in status di rischio "Inadempienza probabile" siano sottoposte a revisione straordinaria con cadenza almeno semestrale. Questo permette un più tempestivo aggiornamento dell'effettivo livello di rischio interno.

Nel corso del 2023 sono avvenuti pagamenti a seguito di escussioni di garanzie a carico di CentroFidi per € 1.662 migliaia circa, per il cui importo o è intervenuta surroga nel credito o si è trattato di operazioni di saldo e stralcio in accordo con gli istituti convenzionati.

La Tabella seguente riepiloga gli interventi autorizzati dal competente Organo aziendale a favore degli istituti eroganti nel periodo 2020/2023

	2023		2022		2021		2020	
	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero
Pagamenti a titolo definitivo per escussione garanzie (in linea capitale)	1.661.767	68	3.131.036	166	1.992.237	81	3.069.558	160

La seguente tabella riepiloga sinteticamente i risultati delle analisi effettuate sulle operazioni che storicamente abbiano manifestato un evento di default grave (classificazione in SFB) e che al 31/12/2023 siano concluse (o con un'escussione positiva o con un'estinzione dell'impegno senza esborso da parte di CentroFidi).

GARANZIE ESTINTE (DEFAULTED)	LGD SULL'IMPORTO A DEFAULT
NON MCC	63,77%
IPOTECARIO	47,30%
MCC NON EX LEGE	12,67%
MCC CON CTG 60%	26,28%
MCC CON CTG 80%	13,14%
MCC CON CTG 90%	6,57%
MCC CON CTG 100%	1,75%

SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA E DI CASSA COMPLESSIVAMENTE IN ESSERE:

	Esposizione residua	Valore Controg*	Rischio Netto	Rettifica di valore	% svalutazione
BONIS	125.612.464	98.120.262	27.492.202	599.334	2,18%
stage1	121.207.152	94.410.466	26.796.686	503.666	1,88%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>105.340.357</i>	<i>94.410.466</i>	<i>10.929.891</i>	<i>225.805</i>	<i>2,07%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>15.866.795</i>	<i>-</i>	<i>15.866.795</i>	<i>277.861</i>	<i>1,75%</i>
stage2	4.405.312	3.709.796	695.516	95.668	13,75%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>4.014.023</i>	<i>3.709.796</i>	<i>304.227</i>	<i>41.355</i>	<i>13,59%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>391.289</i>	<i>-</i>	<i>391.289</i>	<i>54.312</i>	<i>13,88%</i>
SCADUTO DETERIORATO	2.339.553	2.067.957	271.596	83.810	30,86%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>2.274.097</i>	<i>2.067.957</i>	<i>206.140</i>	<i>81.465</i>	<i>39,52%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>65.456</i>	<i>-</i>	<i>65.456</i>	<i>2.345</i>	<i>3,58%</i>
INADEMPIENZA PROBABILE	3.049.619	1.749.633	1.299.986	585.923	45,07%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>2.150.773</i>	<i>1.749.633</i>	<i>401.140</i>	<i>210.437</i>	<i>52,46%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>898.846</i>	<i>-</i>	<i>898.846</i>	<i>375.486</i>	<i>41,77%</i>
SOFFERENZA FUORI BILANCIO	23.447.743	13.488.792	9.958.951	9.732.946	97,73%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>16.140.302</i>	<i>13.488.792</i>	<i>2.651.510</i>	<i>2.589.139</i>	<i>97,65%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>7.307.441</i>	<i>-</i>	<i>7.307.441</i>	<i>7.143.807</i>	<i>97,76%</i>
TOTALE AL 31-12-2023	154.449.378	115.426.644	39.022.734	11.002.012	28,19%
TOTALE AL 31-12-2022	160.415.734	117.642.174	42.773.560	12.750.381	29,81%

* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Si fornisce in particolare un dettaglio delle policy interne inerenti alla gestione delle richieste di escussione da parte di banche convenzionate ed un dettaglio della situazione in essere di questo sotto insieme delle garanzie classificate in SFB al 31/12/2023.

Le posizioni in status “S.F.B.” e “S.” sono gestite dall’Area Legale.

Al momento della ricezione delle lettere di escussione pervenute dalle banche, viene verificata la legittimità e la tipologia delle richieste in conformità con quanto stabilito nelle convenzioni vigenti pro-tempore con i singoli istituti.

Una volta verificata la legittimità delle richieste di escussione, l'Area Legale provvede a variare la classificazione interna della sofferenza di firma indicandola come "in corso di escussione".

	Esposizione residua	Valore Controg*	Rischio Netto	Rettifica di valore	% svalutazione
SFB in corso di escussione	7.641.880	6.181.558	1.460.322	1.456.455	99,74%
di cui controgarantiti	7.393.187	6.181.558	1.211.628	1.207.761	99,68%
di cui non controgarantiti	248.694	-	248.694	248.694	100,00%

* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Per completare la panoramica sulle metodologie di controllo e misurazione delle esposizioni deteriorate si riepiloga nella tabella seguente l'ammontare delle Sofferenze "di cassa", derivanti da escussioni di garanzie emesse e classificazioni a sofferenza di Finanziamenti Diretti, per le quali al 31/12/2023 il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario non aveva ancora provveduto a deliberare il passaggio a perdita contabile.

Dettaglio sofferenza di cassa	Esposizione residua	Importo CTG/Gar dirette	Rischio netto	Rettifica di valore	% svalutazione
Sofferenza	2.363.007	1.727.740	635.266	594.719	94%
Sofferenza da escussione garanzie	359.272	280.503	78.769	77.699	99%
Sofferenza da finanziamenti diretti	2.003.735	1.447.237	556.498	517.020	93%

* per controgaranzia e garanzia diretta in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

c1) Modifiche dovute al COVID-19

Si veda quanto riportato alla sezione 1.1 del Rischio di Credito.

d) le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dall'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b).

PRODOTTO GARANZIE FINANZIARIE A PRIMA RICHIESTA

Per mitigare il rischio di credito gli organi aziendali preposti valutano analiticamente il ricorso all'acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia statale ai sensi della legge n. 662/96, anche alla luce dei benefici che la stessa produce in termini di assorbimento di patrimonio a partire dal 15 maggio 2009.

Il processo per l'ottenimento di tale forma di tutela del rischio di credito è stato normato internamente da un apposito manuale, sottoposto a revisione periodica, di cui l'ultima del 24/09/2019 ed il relativo processo di acquisizione delle controgaranzie è inserito nel piano di audit 2023/2024, al fine di minimizzare il rischio di inadempimenti tali da inficiare la validità delle controgaranzie acquisite. Alla data del 31/12/2023 risultano acquisite controgaranzie ricevute dal Fondo su garanzie emesse per € 115.426.644 con un decremento del 1,88 % rispetto al loro ammontare al 31/12/2022.

Si riassume di seguito la situazione in essere al 31.12.2023 delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale (ai sensi della legge n. 662/96):

	<i>Stock 2023 garanzie ricevute</i>	<i>Stock 2022 garanzie ricevute</i>	<i>Incremento % Stock garanzie</i>
<i>Garanzie ricevute F.d.G.</i>	<i>115.426.644</i>	<i>117.642.174</i>	<i>-1,88%</i>

Dal 01 gennaio 2010 al 28 febbraio 2017 Centrofidi ha ottenuto garanzie da parte dei Confidi soci in misura pari all'1% delle garanzie emesse da Centrofidi su proposta degli stessi Confidi. A partire dal primo marzo 2017 tale operatività è cessata; al 31/12/2023 lo stock di garanzie ricevute risulta il seguente

	<i>Stock 2023 garanzie ricevute</i>	<i>Stock 2022 garanzie ricevute</i>	<i>Incremento % Stock garanzie</i>
<i>Garanzie ricevute dai Confidi Soci</i>	<i>313.453</i>	<i>424.624</i>	<i>-26%</i>

PRODOTTO FINANZIAMENTI EROGATI SU FONDI PROPRI

I presidi di rischio necessari alla concessione del Finanziamento sono direttamente previsti dal Foglio Informativo e trasposti all'interno della Policy interna (Regolamento e Procedura del Credito), di cui qui seguito forniamo una sintesi:

- Importo massimo € 35.000;
- Durata massima: 84 mesi;
- Controgaranzia F.d.G ex L.662/96 obbligatoria
- Fidejussioni personali obbligatorie per amministratori pari al 130% dell'importo concesso

Per i clienti, classificati in bonis a livello anagrafico, che hanno usufruito di precedente finanziamento diretto è concessa la possibilità di innalzare il suddetto limite di concessione dei finanziamenti diretti per singola impresa a € 50.000 a condizione che abbiano adempiuto al pagamento di almeno 6 rate del finanziamento diretto.

Per i clienti, classificati in bonis a livello anagrafico, che richiedono finanziamento diretto con durata non oltre i 12 mesi è concessa la possibilità di innalzare il suddetto limite di concessione per singolo cliente a € 50.000 a condizione che:

1. o abbiano usufruito di precedente garanzia consortile CFT per almeno 12 mesi,
2. o abbiano adempiuto al pagamento di almeno 6 rate del finanziamento diretto concesso.

La tabella seguente riepiloga il portafoglio di esposizioni creditizie derivanti da finanziamenti al 31/12/2023 per status di rischio, escluse le sofferenze già trattate in precedenza, evidenziando il valore attuale delle controgaranzie/riassicurazioni acquisite.

Esposizioni non a Sofferenza	SALDO RESIDUO	VALORE RIASSICURAZIONE /CTG*	RISCHIO NETTO	RETTIFICA DI VALORE	% SVALUTAZIONE
BONIS	12.222.269	9.927.795	2.294.474	57.936	2,53%
SCADUTO DETERIORATO	868.989	716.709	152.281	90.120	59,18%
INADEMPIENZA PROBABILE	442.010	367.886	74.124	62.483	84,30%
TOTALE	13.533.268	11.012.390	2.520.878	210.540	8,35%

* per controgaranzia/riassicurazione in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti:

- Verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi;
- Verifica periodica della validità interna delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito,
- Concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione.
- Ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi sia con le banche beneficiarie che con i clienti garantiti.

Rapporto tra strategia di gestione degli NPL e piano industriale

Organizzazione interna per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Con riferimento al corretto funzionamento dell'Organizzazione interna sui processi di gestione degli NPL, l'Organo di supervisione strategica stabilisce adeguati controlli interni.

L'adozione di adeguate politiche di gestione degli NPL ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del portafoglio deteriorato fissato nel piano industriale 2024/2026.

Presidi organizzativi:

l'Organo con funzione di supervisione strategica viene informato dell'andamento del credito deteriorato, secondo la reportistica presentata periodicamente prevista dal Regolamento interno. L'Organo monitora e definisce la strategia di gestione degli NPL. Le unità organizzative responsabili dell'attività di classificazione, valutazione e gestione degli NPL sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, il Risk Controller, l'Area Legale e Monitoraggio, secondo quanto meglio precisato nel Regolamento e Procedura del Credito. Lo stesso Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, descrivendo i diversi status della clientela limita i margini di discrezionalità gestionale dei soggetti coinvolti nella classificazione.

Il Regolamento e Procedura del Credito formalizza le procedure atte ad individuare le diverse azioni da intraprendere in presenza di un deterioramento delle posizioni di rischio e definisce i criteri di classificazione e gestione delle posizioni deteriorate, le unità coinvolte e le relative competenze.

Rettifiche di valore

La quantificazione delle rettifiche di valore avviene sulla base dello status della controparte (ovvero sulla base dello status del credito in presenza di più crediti accordati alla medesima controparte erogati da banche diverse), sulla base della forma tecnica di fido garantita, sulla base della presenza di una garanzia pubblica del Fondo di Garanzia, nonché in base anche al valore del montante accordato alla controparte. La stima dei parametri standard utilizzati per una parte degli accantonamenti è effettuata sulla base dell'osservazione storica dei dati, differenziati per tipologia di portafoglio. Su una parte delle esposizioni in stato di rischio Inadempienza Probabile e Sofferenza Fuori Bilancio sono attribuite percentuali di svalutazione standard. Sulle altre in stato deteriorato "I.P." e "S.F.B." gli Organi competenti attribuiscono una svalutazione specifica determinata analiticamente tramite verifica della singola posizione, tenendo conto: del recupero presunto dell'esposizione di rischio anche in considerazione delle comunicazioni effettuate dalle banche eroganti, dell'escutibilità di contro-garanzie e di altri eventuali presidi di rischio. Le valutazioni sono oggetto di revisione periodica da parte del settore Legale. Sulle esposizioni in "bonis" e "scaduto" è attribuita una svalutazione forfettaria su base trimestrale.

Le metodologie ed i parametri da utilizzare per la stima degli accantonamenti sono individuati ed aggiornati attraverso le analisi statistiche condotte dalla Direzione Generale con l'ausilio del Risk Controller, attraverso l'osservazione storica dei dati interni differenziati per tipologie di portafogli. Le valutazioni sono sottoposte all'attenzione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La vigente policy sul credito prevede la seguente gestione delle richieste di modifiche contrattuali da parte della clientela:

Misure di Concessione e credito ristrutturato– Forbearance e Forborne Exposure

La richiesta di modifica alle condizioni originali del contratto (durata, scadenza, periodicità delle rate, sospensione di parte delle rate) devono essere valutate, ai sensi delle norme europee, per individuare quali di queste richieste configurino la generazione di operazione ristrutturata ("forborne exposure"). È considerato tale, per esempio, un contratto di debito a cui sono state applicate misure di ristrutturazione ("forbearance measures") nella forma di concessioni (o dilazioni) da parte dell'intermediario al debitore in difficoltà finanziaria. La concessione interviene nel contratto modificando le precedenti condizioni contrattuali, che si presumono non rispettate a causa della difficile situazione finanziaria del debitore (debito problematico). Il

ricorrere dello status di difficoltà finanziaria del debitore è, pertanto, ravvisabile quale requisito fondamentale ai fini della classificazione dell'operazione tra i crediti ristrutturati. La valutazione di presenza/assenza della condizione di difficoltà finanziaria viene valutata a livello di debitore, la classificazione dei crediti ristrutturati segue l'approccio per transazione. Pertanto, solo le esposizioni a cui sono accordate operazioni di ristrutturazione andranno identificate come tali. La posizione che presenta almeno un rapporto classificato come ristrutturato (forborne exposure) sarà appostata a Stage 2 al primo lancio utile del motore di Staging secondo il modello vigente.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

3) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Alla data del 31/12/2023 non risultano in essere operazioni oggetto di moratoria Covid19.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.768.288	379.936	770.801	667.105	27.786.034	31.372.164
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2023	1.768.288	379.936	770.801	667.105	27.786.034	31.372.164
Totale 2022	1.089.419	451.036	674.913	865.062	31.319.143	34.399.573

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.665.413	746.388	2.919.025	0	28.512.010	58.871	28.453.139	31.372.164

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2023	3.665.413	746.388	2.919.025	0	28.512.010	58.871	28.453.139	31.372.164
Totale 2022	2.792.460	577.092	2.215.368		32.264.601	80.396	32.184.205	34.399.573

3. *Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale						Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Primo stadio			Secondo stadio								
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	330.607	0	0	73.106	263.392	0	527.952	414.585	1.458.838	0	61.491	249.365
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2023	330.607	0	0	73.106	263.392	0	527.952	414.585	1.458.838	0	61.491	249.365
Totale 2022	205.252			144.499	505.482		158.945	474.977	792.706	193.271	144.885	124.545

4. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi*

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio (*)	Attività rientranti nel secondo stadio (*)	Attività rientranti nel terzo stadio (*)	Attività finanziarie impaired acquisite o originate (*)					
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/o originate	
Esistenze iniziali	45.131	34.106	455.796	122.453	529.500	122.295	12.089.717	10.895	13.409.894
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6.362	0	219.935	0	48.251	602	0	0	275.150
Cancellazioni diverse dai write-off	-9.004	-3.661	-219.587	-6.635	-37.106	-6.315	-2.157.475	-4.867	-2.444.650
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-669	-14.329	329.988	732.467	-36.472	-20.924	463.348	1.111	1.454.521
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									0
Cambiamenti nella metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off	0	0	-128.549	-758.547	0	0	0	0	-887.096
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimanenze finali	41.820	16.116	657.583	89.739	504.173	95.658	10.395.591	7.139	11.807.820
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off			13.845	134.462					148.307
Write-off rilevati direttamente a conto economico			22.731	14.722					37.453

(*) Ai fini di una migliore comprensibilità della tabella, sono state riportate solo le colonne relative alle attività finanziarie che subiscono una rettifica di valore nel presente bilancio.

5. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	471.223	139.553	853.516	16.562	956.412	41.390
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.164.640	1.382.243	1.638.168	77.743	3.556.206	57.597
Totale 2023	3.635.863	1.521.797	2.491.684	94.305	4.512.618	98.987
Totale 2022	5.592.832	780.858	1.632.987	61.749	5.620.175	58.150

Tabella 5a *Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)*

Alla data del 31/12/2023 non risultano in essere operazioni oggetto di moratoria Covid19.

6. *Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie*

6.1 *Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	17.383.061	-	-	-	-	-	-	-	17.383.061	
a) Deteriorate									-	
b) Non deteriorate	17.383.061								17.383.061	
A.2 Altre	-	16.018.248	31.121	-	637	-	2.863	-	16.045.869	
a) Sofferenze									-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									-	
b) Inadempienze probabili			31.121				2.863		28.258	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			31.121				2.863		28.258	
c) Esposizioni scadute deteriorate									-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate									-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	16.018.248				637				16.017.611	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									-	
TOTALE A	17.383.061	16.018.248	31.121	-	637	-	2.863	-	33.428.930	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									-	
a) Deteriorate			11.921				10.821		1.100	
b) Non deteriorate		724.991			1.396				723.595	
TOTALE B	-	724.991	11.921		1.396		10.821		724.695	
TOTALE A+B	17.383.061	16.743.239	43.042	-	2.033	-	13.684		34.153.625	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze			1.964.003	399.004			506.571	88.148	1.768.288	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili			402.145	9.152			58.028	1.591	351.678	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			98.090				12.272		85.818	
c) Esposizioni scadute deteriorate			859.988				89.187		770.801	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			63.297				6.564		56.733	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	331.861	345.677			1.254	9.179			667.105	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	34.964				1.011			33.953	
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.524.175	283.047			39.930	6.937			11.760.355	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	18.587				647			17.940	
TOTALE A	11.856.036	628.724	3.226.136	408.156	41.184	16.116	653.786	89.739	15.318.227	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									-	
a) Deteriorate			28.695.547	129.446			10.384.769	7.088	18.433.136	
b) Non deteriorate	3.560.158	120.493.088	4.397.812	40.500	8.081	502.777	95.658	51	127.884.991	
TOTALE B	3.560.158	120.493.088	28.695.547	169.946	8.081	502.777	95.658	7.139	146.318.127	
TOTALE A+B	3.560.158	132.349.124	31.921.683	578.102	8.081	543.961	111.774	96.878	161.636.354	

Tabella 6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Alla data del 31/12/2023 non risultano in essere operazioni oggetto di moratoria Covid19.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.518.454	533.112	739.634
B. Variazioni in aumento	3.502.203	1.363.566	2.004.940
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	371.823	100.463	1.928.599
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.467.790	1.179.182	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.662.590	83.921	76.341
C. Variazioni in diminuzione	2.657.650	1.454.668	1.875.586
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	194.797	261.650
C.2 write-off	910.704	-	-
C.3 incassi	1.696.138	43.358	110.151
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.216.514	1.503.785
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	50.809	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.363.007	442.010	868.989

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	429.035		83.334		64.722	8.209
B. Variazioni in aumento	517.641		204.643	35.682	268.563	17.793
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	27.464		20.553	1.969	168.287	9.466
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	313.404		169.305			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	176.772		14.785	33.713	100.276	8.327
C. Variazioni in diminuzione	351.957		225.494	20.547	243.164	19.437
C.1 riprese di valore da valutazione	35.696		15.223	954	14.415	2.253
C.2 riprese di valore da incasso	17.688		5.497	371	6.614	337
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	298.573					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			177.174		197.328	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			27.600	19.222	24.807	16.847
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	594.719	0	62.483	15.135	90.120	6.564

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							32.177.424	32.177.424
- Primo stadio							628.724	628.724
- Secondo stadio							3.266.260	3.266.260
- Terzo stadio							408.156	408.156
- Impaired acquisite o originate							32.177.424	32.177.424
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)							32.177.424	32.177.424
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								121.218.079
- Secondo stadio								4.397.812
- Terzo stadio								28.707.468
- Impaired acquisite o originate								169.946
Totale (C)								154.493.305
Totale (A+B+C)								186.670.729

9. Concentrazione del credito

Il Risk Controller invia periodicamente un report relativo alla ripartizione del rischio dello stock di crediti rilasciati ed in essere per localizzazione geografica dei soggetti garantiti. Il rischio di concentrazione viene monitorato dalla Direzione, la quale ne riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Parimenti la Direzione viene messa a conoscenza della ripartizione del rischio dei crediti rilasciati per settore, sotto-settore ed attività economica dei soggetti garantiti (ATECO).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

TOTALE 2023																		
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Inadempienze probabili							31.121	2.863	28.258									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																		
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.106		2.106	32.327.377		32.327.377	1.050.021	534	1.049.487						6.610.164	31.364	6.578.801	
Totale A	2.106		2.106	32.327.377		32.327.377	1.081.142	3.397	1.077.745						8.752.130	472.292	8.279.838	
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze di prima	0	0	0	0	0	0	9.869	9.869	0	0	0	0	16.479.984	7.452.370	6.957.891	2.270.707	4.687.184	
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	2.053	952	1.100	0	0	0	1.961.776	337.950	1.623.826	1.085.790	838.769	
B.3 Scaduto deteriorato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.524.822	54.624	1.470.198	814.730	29.186	
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	586.148	1.072	585.076	324	138.519	97.247.902	461.061	96.786.840	31.243.657	147.062	31.096.595	
Totale B	0	0	0				598.070	11.893	586.177	324	138.519	117.214.483	8.306.005	108.908.478	40.102.069	2.693.976	37.408.093	
Totale (A+B)	2.106	0	2.106	32.327.377		32.327.377	1.679.211	15.290	1.663.921	324	138.519	125.966.614	8.778.297	117.188.316	47.475.885	3.023.442	44.452.443	

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La concentrazione delle esposizioni nei confronti della clientela è tale da non rendere significativa la rappresentazione grafica.

Al 31/12/2023 il 94% circa delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio garanzie, costituenti la parte preponderante delle esposizioni creditizie in essere, sono a favore di clientela residente nel Centro Italia.

9.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) vi è la disciplina legata alle “Grandi Esposizioni”.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

Al 31/12/2023 non risultano in essere grandi esposizioni verso controparti diverse da Enti o garantite da Amministrazioni Centrali.

Le esposizioni di importo superiore alla soglia di € 2.755.664 che rappresenta il 10% del patrimonio di Vigilanza, segnalate ma non costituenti una concentrazione atta a generare un requisito patrimoniale specifico, sono riepilogate nella seguente tabella

NDG	IMPORTO NOMINALE	IMPORTO PONDERATO	PERCENTUALE ECCEDENZA SOGLIA
99200730	€ 4.000.263	€ 4.000.263	0,00%
17585020	€ 7.802.383	€ 7.802.383	0,00%
17343070	€ 128.753.457	€ 2.106	0,00%
99200420	€ 5.426.737	€ 5.426.737	0,00%
99200170	€ 4.849.733	€ 4.849.733	0,00%
99200660	€ 5.141.609	€ 5.141.609	0,00%
99200020	€ 4.438.974	€ 4.438.974	0,00%

Il Risk controller informa periodicamente la Direzione circa la presenza e l’entità di grandi rischi, come risulta dalle matrici di vigilanza, calcolati secondo le disposizioni emanate dall’Autorità di Vigilanza.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che CentroFidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- a. impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);
- b. garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in bonis verso controparti Retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- c. altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2023 il requisito patrimoniale è pari ad Euro 2.937.080.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2023 gli strumenti finanziari ai quali non si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui all'IFRS 9 non sono coperte da garanzie reali o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

3.2. RISCHI DI MERCATO

Il "rischio di mercato" è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

CentroFidi Terziario non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di trading ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse.

Per effetto di quanto sopra CentroFidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

Al 31/12/2023 CentroFidi non presenta in bilancio esposizioni qualificabili come "portafoglio di negoziazione di vigilanza"

In ossequio al Regolamento interno, aggiornato in data 19 aprile 2023, tra le attività finanziarie acquisibili non sono presenti:

- Obbligazioni non di Stato, anche Strutturate o Subordinate, Azioni e Obbligazioni Convertibili;
- Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF, ETC, Polizze Index Linked/Unit Linked, Gestioni Patrimoniali, Warrant, Covered Warrant, Certificates, Derivati.

Non si configurano pertanto rischi derivanti da operatività sui mercati e riguardanti strumenti finanziari, valute o merci.

Non si configura pertanto un profilo di rischio di prezzo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

La principale fonte del rischio di tasso d'interesse è costituita dalle oscillazioni del tasso di interesse attivo che remunera le liquidità presenti sui conti correnti o che interessa il portafoglio dei titoli immobilizzato dove potrebbero essere investite le risorse del patrimonio o dalle altre forme di investimento delle attività.

Le politiche di gestione della liquidità sono tali da privilegiare sempre investimenti a basso rischio con scadenze temporali brevi e scaglionate, tali da poter reindirizzare le somme investite verso impieghi maggiormente remunerativi nel breve termine. Inoltre le caratteristiche delle forme di investimento prevedono per la maggior parte del portafoglio attivo la determinazione di "tassi chiusi" determinati al momento della stipula dei relativi contratti e per loro natura non soggetti a oscillazione nel corso dell'investimento.

Per quanto riguarda l'attività di concessione di finanziamenti diretti di importo contenuto la cui massa di flussi di cassa, è soggetta all'oscillazione dei tassi di interesse, è stato valutato dagli organi preposti che, in considerazione della connessa provvista di fondi (anch'essa soggetta alle medesime oscillazioni dei tassi di interesse), il margine di interesse derivante da questa attività è frutto del differenziale di spread attivo/passivo ed in minima parte dalle variazioni del parametro di riferimento.

1) Aspetti generali

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	19.672.314	9.673.229	2.327.148	7.785.767	7.937.452	1.043.117		
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	19.672.314	9.673.229	2.327.148	7.785.767	7.937.452	1.043.117		
1.3 Altre attività								
2. Passività	332.930	388.385	8.450.395	97.234	621.243			
2.1 Debiti	332.930	388.385	8.450.395	97.234	621.243			
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Capitolo IV, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al complesso dei Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31/12/2023 l'indice di rischio è pari al 1,96%, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1) Aspetti generali

Al 31/12/2023 CentroFidi non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari in portafoglio.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non ha attività o passività esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le principali fonti di rischio operativo sono identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- nel sistema informativo;

L'analisi della situazione della sicurezza sul luogo di lavoro e dell'igiene dei locali in cui viene svolta l'attività riporta risultati confortanti in termini di organizzazione della sicurezza, conformità delle macchine, attrezzature e impianti.

Il sistema informativo e tutto il sistema IT è stato inserito anche per l'anno 2023 nel piano di Internal Audit. I suggerimenti emersi negli scorsi anni in sede di audit sono stati in larga parte recepiti.

Si ritiene che la Società adotti adeguati presidi organizzativi che permettono di contenere il rischio operativo, per lo più rappresentati da normative interne insite nelle procedure e nei regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le norme interne sono state adottate in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, oppure su iniziativa interna non obbligatoria, e le stesse sono sottoposte a revisione periodica.

Il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo base definito dall'art.315 CRR, ed è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

La Società, in ottemperanza all'art. 316 del richiamato Regolamento Europeo 575/2013 (CRR), ha provveduto a sommare gli indicatori rilevanti per l'esercizio 2021, 2022 e 2023; i risultati di detto

metodo sono riepilogati nella tabella seguente e vedono un requisito in materia di fondi propri pari ad € 565.835.

COMPONENTE	IMPORTO
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2023	€ 4.292.940
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2022	€ 3.476.493
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2021	€ 3.547.261
Somma Indicatore Rilevante dei 3 esercizi	€ 11.316.694
Media annua Indicatore Rilevante	€ 3.772.231
POSIZIONE PATRIMONIALE: Requisito per il rischio operativo (metodo base)	€ 565.835

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in presenza dell'incapacità della Società di reperire i fondi (funding liquidity risk) e di limiti nello smobilizzo di attività (market liquidity risk).

La struttura del bilancio CentroFidi Terziario non fa prevedere l'esistenza di una siffatta configurazione di rischio, anche con riferimento a quanto espresso nel paragrafo che precede relativamente alle attività finanziarie.

CentroFidi Terziario in quanto società consortile e strumentale al raggiungimento degli obiettivi dei soci consorziati ha come suo core business la concessione di crediti di firma. La liquidità in eccesso costituisce un elemento a presidio dei rischi assunti e la presenza di fondi tempestivamente liquidabili costituisce un elemento gradito dagli enti eroganti partners, in quanto sinonimo di pronta escutibilità delle garanzie.

La gestione di tale liquidità dunque è strategicamente caratterizzata da un profilo aziendale di bassa propensione al rischio.

I fondi disponibili sono gestiti puntando ai migliori rendimenti offerti dal mercato secondo le regole dettate dai regolamenti interni ispirati al mantenimento di una larga e pronta liquidabilità, nonché al minimo rischio di compromissione del patrimonio investito.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività di CentroFidi si rilevano due principi cardine:

- a. il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- b. gli intermediari devono mantenere un cushion di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di stress o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

CentroFidi si è dotato di precise policy aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati.

L'introduzione dell'attività di concessione di Finanziamenti diretti a rientro rateale, in considerazione dell'assorbimento di liquidità che richiede, è stata oggetto di approfondita analisi di sostenibilità economico/finanziaria soprattutto in ottica di conservazione del livello di liquidità disponibile.

In ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi si è dotato di un organico strumento di misurazione, previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che incidono negativamente sulla liquidità aziendale.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi almeno trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	Avista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito				160	9.632.649	2.705.055	8.588.533	5.164.725	2.715.195	1.034.404	
A.3 Finanziamenti	19.636.223	515	436.814								
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	317.862	25.274									
- Società finanziarie											
- Clientela	48.451										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	170	77.661	243	5.606	8.940.684	81.555	695.178	1.065.028	122.064	9.994	
							1.357.128	906.824	92.014	66.296	

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4. 1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2023 il capitale sociale è aumentato di € 186.877 per effetto delle operazioni di sottoscrizione e riacquisto intervenute nell'esercizio. Nel corso dell'esercizio sono inoltre state annullate le azioni detenute in portafoglio al 31/12/2022 per € 96.380. Tali movimenti sono connessi all'operazione straordinaria di aumento di capitale aperta il 27.11.2019 dall'assemblea degli azionisti che deliberò di procedere ad un aumento di capitale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2023, per un importo massimo di € 1.000.000 (un milione). In data 15.12.2023 l'assemblea degli azionisti ha dichiarato chiusa anticipatamente la suddetta operazione per effetto della quale il capitale si è consolidato nell'importo complessivo di 25.967.764.

Il complesso degli elementi del patrimonio netto è espresso nella tabella 4.1.2.1 seguente.

Il concetto di patrimonio utilizzato è l'insieme degli elementi attivi e passivi a disposizione dell'azienda per esercitare la sua attività. La differenza tra i valori monetari degli elementi attivi e di quelli negativi - denominati rispettivamente attività e passività - prende il nome di patrimonio netto (o capitale netto) dell'azienda e rappresenta le sue fonti di finanziamento interne, in quanto provenienti direttamente o indirettamente dal soggetto o dai soggetti che l'hanno costituita e la promuovono.

Obiettivo ribadito nella pianificazione strategica è quello di incrementare la dotazione patrimoniale aziendale privilegiando fonti di finanziamento interne che siano computabili interamente all'interno del concetto di Fondi Propri come definito dal CRR (Regolamento Europeo 575/2013 - parte due Titolo 1). Suddetta Circolare esprime inoltre la natura e i requisiti minimi obbligatori che vincolano le scelte aziendali orientando gli sforzi verso un costante miglioramento degli indici di Vigilanza quali il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2023	Importo 2022
1. Capitale	26.095.572	25.908.695
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	1.784.995	1.538.934
- di utili		
a) legale	403.600	175.128
b) statutaria	1.010.513	1.010.513
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	370.882	370.882
4. (Azioni proprie)	(0)	(96.380)

5. Riserve da valutazione Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(87.619)	(59.634)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	263.696	228.472
Totale	28.056.645	27.537.676

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità di CentroFidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei "Fondi Propri" è costituito dal Capitale di classe 1 (Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI 1).

Di seguito vengono illustrati gli elementi che compongono rispettivamente il capitale primario di Classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2.

1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale di classe 1 rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc...).

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI1)

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi.

Per gli Intermediari, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l'ATI 1.

2 Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2 sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento in tale aggregato. CentroFidi non ha capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2022 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) ammontava ad Euro € 27.328.295, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali di CentroFidi mostrano un Common Equity Tier 1 ratio, un Tier 1 ratio

	Totale 2023	Totale 2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.556.645	27.134.056
<i>di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie -</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	27.556.645	27.134.056
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	27.556.645	27.134.056
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - ATI) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. H. Elementi da dedurre dall'AT 1		
I. Regime transitorio - Impatto su ATI (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T 2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	27.556.645	27.134.056

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Ai fini di Vigilanza, si calcola un livello “minimo vitale” di capitale necessario per fronteggiare i rischi derivanti dalle attività a rischio detenute; tale misura di capitale regolamentare si calcola secondo la normativa di Vigilanza prudenziale come da Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015. In particolare, Centrofidi Terziario S.c.p.a. adotta il metodo standardizzato per la quantificazione del requisito per il rischio di credito e il metodo base per la quantificazione del requisito per rischio operativo.

I Pilastro

CentroFidi verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza.

II Pilastro

CentroFidi, predisponendo l'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del primo pilastro: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	2023	2022	2023	2022
A.1 Rischio di credito e di controparte	202.931.388	205.032.255	39.520.749	42.657.502
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.371.245	2.559.450
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			565.835	548.867
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.937.080	3.108.317
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			48.951.347	51.805.302
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			56,29%	52,38%
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			56,29%	52,38%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			56,29%	52,38%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Utile (perdita) dell'esercizio	263.696	228.472
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(27.985)	73.036
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte	(27.985)	73.036
180	Redditività Complessiva (Voce 10+170)	235.711	301.508

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Descrizione	2023	2022
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Amministratori e Sindaci	86.920	86.920

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori o sindaci

Alla data del 31/12/2023 non risultano in essere crediti o garanzie verso amministratori o sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state eseguite transazioni con parti correlate.

Si sottolinea che da delibera consiliare è preclusa qualsiasi tipo di operazione, anche diversa dalla concessione di credito, con esponenti aziendali, società da questi controllate, loro "parenti stretti" e società controllate da quest'ultimi.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria al 31.12.2023

- | | |
|-----------------------|----------------------------|
| a) dirigenti | 1 |
| b) quadri direttivi | 2 |
| c) restante personale | 17 (di cui 17 a impiegati) |

7.2 Altro

Con riferimento all'«Informativa al Pubblico» prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale, le Tavole contenenti le «informazioni inerenti all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi», saranno pubblicate sul sito internet di CentroFidi: www.centrofidi.it

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle Redditività Complessiva e Prospetto delle Movimentazioni del Patrimonio Netto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Signori azionisti di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 263.696. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile è svolta dalla società di revisione RIA GRANT THORNTON s.p.a. con sede in Milano Via Vercelli 40, con la quale ci siamo coordinati, alla cui relazione per quanto di ragione rimandiamo.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2023 è stata predisposta nei termini di legge, e contiene un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

- 1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

I membri del collegio in sede organismo di vigilanza non hanno riscontrato criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto e dalla nota integrativa.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, nonché alle istruzioni di Banca D'Italia aggiornate in ultimo con Provvedimento del 17 novembre 2022, tenuto conto anche di quanto previsto con la Comunicazione del 14 marzo 2023, avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

La relazione alla gestione è coerente con le informazioni contenute nel bilancio.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio nei suoi aspetti generali, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni, mentre per gli altri aspetti si rimanda alla relazione redatta dalla società di revisione:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge e alle disposizioni di Banca d'Italia per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema delle garanzie rilasciate risulta esaurientemente illustrato;

3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, nonché il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Firenze, 15/04/2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Iacopo Lisi (Presidente)

Dott. Manuele Vannucci

Dott. Paolo Polleschi

CENTROFIDI TERZIARO S.c.p.a.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione

119

**Relazione della società' di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Maragliano, 6
50144 Firenze

T +39 055 480112

*Agli Azionisti di
CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Ria

Grant Thornton

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

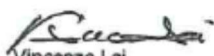
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

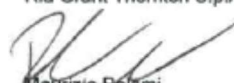
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 15 aprile 2024

Ria Grant Thornton S.p.A.


Vincenzo Lai
Socio

Ria Grant Thornton S.p.A.


Maurizio Polemi
Socio

